



L'ASSESSORE GAETANO LISTA ESAMINA IN QUESTO ARTICOLO I PROBLEMI DELL'AUMENTO DEI PREZZI E PRESENTA IL PENSIERO E LE PROPOSTE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Quando i prezzi salgono alle stelle

che cosa può fermarli?

Le linee di soluzione proposte per la nostra città. L'intervento del comune

Inquinamento dell'aria e dell'acqua, deformazione dell'ambiente, traffico caotico, città paralizzata, rumori ed infine caro prezzi. Sono questi i fenomeni che la civiltà dei consumi produce. Di fronte a questi pericoli che

potrebbero diventare catastrofi apocalittiche, l'uomo reagisce, accusa, condanna.

Interrogazioni, convegni, riunioni, articoli sui giornali si susseguono a ritmo serrato per cercare di sollecitare provvedimenti da parte del potere pubblico - Parlamento e Amministrazioni locali - e del legislatore al fine di bloccare l'espandersi di tali fenomeni negativi o quantomeno di limitarne i danni. Tutto ciò significa che l'uomo ha acquisito una coscienza che pone prima a sè stesso e poi agli altri la necessità di risolvere certi problemi. Il guaio è, come sempre accade soprattutto da noi, che quando queste iniziative vengono prese le situazioni sono così deteriorate che ben poco si riesce ad ottenere.

Alla luce di questa considerazione, appare evidente un vezzo (anzi il malvezzo) comune a tutti e cioè quello di limitare l'analisi delle cose al tempo e al periodo più vicino all'avvenimento negativo.

Infatti prendendo in considerazione la problematica del caro prezzi, non possiamo non risalire alle cause prime che lo hanno determinato.

Cause che stanno a monte e che riguardano sia alcune scelte di politica agraria, sia la mancanza di un piano programmatico di sviluppo agrario soprattutto del Sud.

Siamo alla fine degli anni '50

segue a pag. 2

Ecco la Brugherio dei mulini. Ora...

QUESTO MULINO COMPIE 350 ANNI

Ormai è rimasto l'unico esemplare

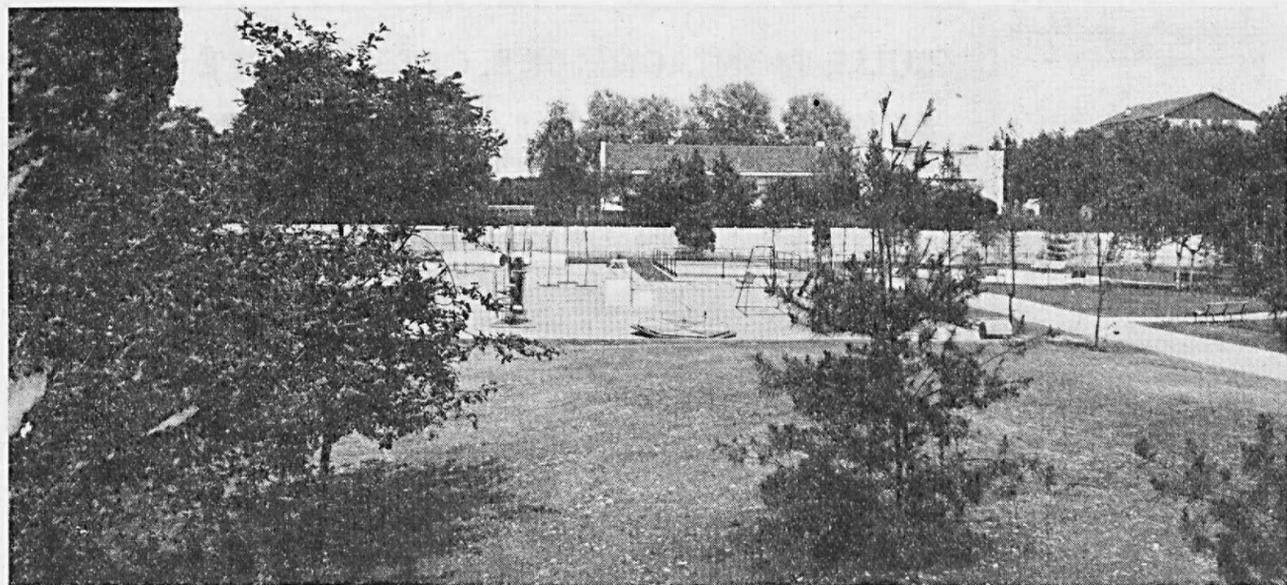
Questo mulino si trova alla cascina di Occhiate, che sorse, secondo fonti attendibili, sui ruderi di un castello. Nel 1862 venne a far parte del Comune di Moncucco e quindi del nuovo Comune di Brugherio. Le origini del nome «Occhiate», sono discordevoli. Taluni affermano che il nome trae origine da qualche nome o cognome di antichi coloni o proprietari. Altri affermano che un tempo era zona di caccia ed i cacciatori, per evitare l'abitato della cascina, dicevano che bisognava dare delle «occhiate» cioè dar occhio. Da ricordare che un tempo Occhiate è stata sosta obbligata della nobiltà milanese, che aveva scelto questo luogo per darsi gli appuntamenti. Attualmente, Occhiate è situata in una località di futuro sviluppo, sia a carattere edilizio per abitazione, sia a carattere industriale.

Nella foto del geom. BERTATTI una suggestiva inquadratura del mulino di Occhiate.



UN AMPIO SPAZIO VERDE IN VIA S. CATERINA SERVE PER I GIOCHI AI RAGAZZI DELLA CITTÀ

È entrato in funzione il parco giochi



Da qualche mese funziona a pieno ritmo il nuovo parco giochi per i bambini. Era veramente atteso, a giudicare dall'affluenza dei piccoli ospiti e dei... meno piccoli. Infatti il parco ha incontrato un grande favore non solo presso i legittimi

destinatari, ma anche presso ragazzi ed adolescenti. Sembra che essi non si decidano a troncarsi una buona volta con la loro fanciullezza. Ma forse essi hanno solo bisogno di strutture adeguate per una vera e propria attività sportiva.

Comunque sia, alcune mamme si sono lamentate perché i giochi fucosi ed irruenti di questi «grandi», costituiscono un pericolo per gli ignari bimbi. In foto una visione d'insieme del complesso appena ultimato.

Edilizia: assegnato un miliardo a Brugherio

Breve analisi delle risorse disponibili e delle leggi e fonti da cui attingere

di SILVIO GIRONI

Nell'ambito del riparto dei fondi C.E.R., il Consiglio Regionale Lombardo ha deliberato di proporre che dalle risorse disponibili un miliardo venisse destinato al nostro Comune.

di seguito preciseremo, era disponibile la somma di Lire 24.390.000.000 proveniente dalle seguenti leggi: legge 640 (sostituzione alloggi) L. 3.790.000.000; legge 408 (generalità) Lire

PAGG. 5 - 6

SPECIALE

PER L'INIZIO DELLE SCUOLE

Detto questo crediamo opportuno rendere noto l'entità di questi fondi in modo che il cittadino possa sapere se e come il nostro Comune abbia avuto una particolare attenzione.

La somma disponibile al Consiglio Regionale era a nostro avviso, anche prescindendo dal notevole fabbisogno, abbastanza esigua.

In tutto, con le varie leggi che

8.690.000.000; legge 60 (generalità) L. 8.910.000.000; legge 408 (cooperative) L. 2.600.000.000; legge 60 (prestiti individuali) Lire 400.000.000.

Per inciso ricordo che la legge 640 del 9 agosto 1954 era stata istituita per la eliminazione degli alloggi malsani; la legge 408 del 2 luglio 1948 per incrementare le costruzioni edilizie e pre-

segue a pag. 2

Prezzi

e ai primi del '60, le campagne restano deserte; la meta di chi avrebbe dovuto abitarle e coltivarle si chiama Milano - Torino - Genova - Svizzera - Germania, ecc.

I centri urbani di queste zone, perdono gli elementi migliori. Cioè i giovani studenti, possibile futura classe dirigente, fugge. Lo sviluppo industriale del Nord, conosce, in questo periodo una crescita spettacolare e disordinata: sono gli anni del boom.

Da questo quadro strutturale profondamente sconvolto non era lecito attendersi che il commercio e la sua rete distributiva ne restasse esente, anzi la illusione prospettiva di facili guadagni e la mancanza di un piano di sviluppo commerciale coordinato, hanno creato le premesse perché la liberalizzazione delle licenze si trasformasse in una proliferazione dei punti di vendita, accrescendo così la lunga serie delle intermediazioni parassitarie.

L'eccessiva polverizzazione della distribuzione in Italia preoccupa non solo il consumatore ma la stessa C.E.E. Difatti lo scorso anno l'ex Presidente della Commissione inviò ai rappresentanti del nostro Governo una lettera dove sottolineò la preoccupazione dei paesi membri circa la possibilità che l'Italia riuscisse a trovare una sua via per una reale modernizzazione della rete distributiva.

E interessante conoscere insieme alcuni dati e passi più importanti di un documento riservato della stessa Comunità che venne pubblicato dall'Espresso:

1. «L'impresa predominante nel commercio italiano è di dimensioni ridotte, cioè con una o due persone occupate. In Francia e in Germania invece le aziende di queste dimensioni rappresentano circa un terzo del totale. Nel '68 circa il 10 per cento delle vendite di prodotti alimentari in Italia sono passate attraverso negozi self-service; nello stesso anno in Germania questa forma di vendita aveva raggiunto circa il 75 per cento, e in Francia il 30. In Italia per ogni milione di abitanti esistono 41 magazzini e self-service e 6 supermercati, in Germania i dati sono rispettivamente di 1,424 magazzini e 30 supermercati e per la Francia sono 360 e 21. La quota di mercato del commercio alimentare al dettaglio integrato o associato (grandi magazzini, filiali, ecc. da una parte, gruppi di acquisto, catene volontarie dall'altra) in Italia non raggiunge nemmeno il 10 per cento, mentre in Germania e in Olanda essa supera il 90, e in Francia è di circa il 40 per cento».

2. «Nel 1969 la razionalizzazione del commercio ha fatto dei progressi molto importanti in 5 paesi della C.E.E. (in Germania la produttività è cresciuta dell'8 per cento) con l'eccezione della Italia, dove si è verificato il fenomeno contrario. Il numero degli esercizi commerciali è cresciuto di 16 mila unità in Italia, mentre è diminuito di 9.000 in Francia». Fra il 1961 e il 1968 «in Francia i negozi sono diminuiti del 10 per cento, mentre in Italia sono aumentati dell'8 per cento».

3. Il documento della Comunità osserva che nel 1969 in Italia i consumi privati ammontavano a 631 dollari a testa: un livello di spesa, cioè, pari a quello raggiunto dagli Stati Uniti nel 1945 e dalla Germania nel 1961. Ebbene, in epoche differenti ma a ugual livello di spese private, la

densità commerciale in Italia, Germania e Stati Uniti risulta questa:

Germania (1961): Base abitanti 10.000, negozi 102, persone occupate 402; Stati Uniti (1945): Base abitanti 10.000, negozi 114, persone occupate 514; Italia (1969): Base abitanti 10.000, negozi 185, persone occupate 351.

«Questi dati», commenta la Comunità, «confermano ancora una volta che a un livello di sviluppo economico (misurato sulla base dei consumi privati per abitante) molto simile, il commercio italiano accusa un ritardo considerevole in confronto con gli altri paesi».

«Queste considerazioni permettono di concludere che la modernizzazione del commercio al dettaglio in Italia, e cioè il passaggio da un tipo di azienda senza dipendenti (di tipo familiare) a uno con dipendenti non porterebbe affatto a una diminuzione di occupati nel commercio».

4. «Una ricerca affidata dalla commissione a un istituto privato per scoprire le cause del differente livello dei prezzi nei sei paesi della Comunità ha dimostrato che il commercio italiano è costretto, rispetto agli altri paesi europei, e a causa della sua polverizzazione in tante piccole aziende, a pagare i prezzi più alti ai produttori di beni. Il suo margine commerciale, invece è il più basso dei sei paesi».

5. «Ne consegue che i redditi dei commercianti italiani, calcolati in rapporto al loro giro di affari, sono probabilmente più bassi di quelli dei commercianti degli altri paesi». Non solo: «Il giro d'affari dei negozi italiani nel 1969 era inferiore di circa il 50 per cento al giro d'affari del commercio al dettaglio della Germania nel 1962».

6. «Fra il 1962 e il 1969 in Italia i salari sono raddoppiati, mentre il giro d'affari dei negozi, calcolato secondo i dati della contabilità nazionale, è cresciuto soltanto del 70 per cento. Siccome in questo periodo i margini dei commercianti non sono aumentati, si può stimare che i negozianti hanno registrato una diminuzione dei loro redditi, in rapporto ai salariati del 30 per cento».

Un'altra causa fondamentale, che ha origini anche essa molto lontane, riguarda la completa mancanza di una politica della alimentazione.

Ognuno di noi si comporta come crede o capita.

Queste in sintesi le cause storiche che hanno determinato secondo gli economisti «l'inflazione strisciante dei prezzi».

A queste vanno poi aggiunte gli effetti della inflazione del sistema monetario internazionale e infine la carenza di domanda interna causata dal basso livello occupazionale - dalla lunga crisi che travaglia la nostra industria.

In una situazione così compromessa, anche se il quadro sin qui tracciato non offre ovviamente, per motivi di brevità, tutti i dettagli e presenta molte carenze, quali sono in concreto i rimedi atti a salvaguardare le capacità di acquisto dei salariati e difendere il bilancio familiare?

Sicuramente non attraverso la adozione del calmere che rappresenta un atto demagogico ed uno strumento umiliante sia per i commercianti che per i consumatori.

Certamente non con la proliferazione dei supermercati e i supermercati che stanno stringendo in una morsa Milano e i commercianti e creano le premesse per la realizzazione di un sistema di monopolio della distribu-

zione la cui politica porterebbe all'annientamento del dettaglio, quindi, all'eliminazione della concorrenza e di conseguenza all'imposizione dei prezzi di acquisto e di vendita.

Allora come venire fuori da questa situazione piena di carenze e contraddizioni? Come guarire questo malato?

Il problema richiede una valutazione seria e serena da affrontare a livello amministrativo e politico-sindacale.

Premessa pregiudiziale è la volontà di tutti di ricercare una linea di azione comune e capace di avviare un discorso concreto sulla modernizzazione e ristrutturazione dell'attuale sistema distributivo.

Alla luce di queste considerazioni ed in base alle condizioni socio-economiche in cui versa il nostro commercio crediamo che le seguenti proposte potrebbero avviare a soluzione concreta il problema.

La prima riguarda la necessità di favorire con tutti i mezzi la cooperazione tra gruppi spontanei d'acquisto in modo tale che il prodotto passi direttamente dal produttore al consumatore, onde rendere meno onerosi l'acquisto delle merci da offrire al dettaglio.

Pertanto, progressiva sostituzione dell'attuale struttura, che fra l'altro determina irrisori redditi di piccoli commercianti.

In questo senso l'Amministrazione Comunale sta predisponendo attraverso la consulenza di un esperto un piano di studio per la creazione di una Società Cooperativa al fine di creare le strutture atte a sfruttare il servizio che la Soveco, a cui il Comune ha aderito, dovrebbe offrire fra 3-4 mesi.

Gli scopi di tale organizzazione sono contenuti in alcuni articoli dello statuto:

«Art. 4 - La Società ha per scopo di effettuare interventi, con fini clamoratori, nel mercato dei generi alimentari di prima necessità freschi e conservati e di agevolare, per tali forme di attività, la collaborazione delle categorie degli operatori commerciali e in generale promuovere ogni iniziativa atta a favorire la tutela e l'educazione del consumatore».

«Art. 5 - In relazione alle finalità calmieratrici che informano l'attività della Società, questa provvede ad effettuare gli approvvigionamenti dei prodotti, normalmente nelle zone e nei mercati di produzione».

«Art. 6 - La Società costituisce una rete distributiva dei prodotti approvvigionati, confezionati e lavorati affidandone il collocamento presso il pubblico, in base ad apposite convenzioni, ad operatori singoli od associati nonché a società costituite dal movimento cooperativo».

Condizione essenziale nel caso specifico è la disponibilità più totale dei commercianti che deve andare al di là e al di sopra degli individualismi esasperati ed antieconomici che dividono anziché unire la categoria.

Promuovere poi, attraverso le pubblicazioni specializzate, una campagna permanente di informazione, di orientamento e di educazione del consumatore.

Lo scopo di una azione dovrebbe essere quella di indicare alla popolazione nelle varie stagioni in relazione anche all'andamento del mercato, i generi più economici disponibili in maggior quantità in modo da essere indotta a spostare le sue scelte da prodotti più pregiati ad altri generalmente disprezzati, ma più economici ed egualmente, se non addirittura più nutrienti.

A questo proposito l'Amministrazione Comunale è disponibile ad avviare questo discorso mettendo a disposizione dei commercianti il Notiziario Comunale per iniziare un dialogo e una collaborazione fra consumatori e commercianti.

Infine sospensioni nella concessione di nuove licenze nello spirito della nuova legge sul commercio al fine di dare respiro ad un settore congestionato e convulso.

Procedere alla formazione dei piani di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva per meglio indirizzare l'attività delle Amministrazioni nella applicazione della legge 426-1971.

L'Amministrazione comunale ha già provveduto a conferire l'incarico ad una équipe di esperti che dovrebbe completare quanto prima.

Come si può constatare l'Amministrazione è disponibile nel senso più totale al dialogo con tutti i commercianti - i cittadini e con tutte le forze sociali per cercare di avviare a soluzione il problema che sia capace di salvaguardare il potere di acquisto dei salari dei lavoratori e rendere meno precaria la posizione sociale dei nostri commercianti.

Edilizia

vedeva una percentuale da destinare alle cooperative; la legge 60 del 14 febbraio 1968 (GESCAL) emanata per liquidare il patrimonio edilizio della Gestione INA-CASA e con un programma decennale di costruzione di alloggi per lavoratori e con una quota di stanziamento destinato a prestiti individuali a lavoratori.

Mi sono permesso di fare queste precisazioni perchè ora dirò da quale canale proviene il contributo destinato al nostro Comune in modo che chi legge possa trarne delle conclusioni.

Il contributo al nostro Comune è stato dato con il fondo della legge 408 (generale) il che vuol dire che non c'è quota per le cooperative e l'intervento sarà effettuato da un ente pubblico).

Ma la nostra richiesta, e che era stata fatta propria ed approvata dal CIMEP nell'assemblea del 10 maggio c.a., era ben diversa.

Il CIMEP aveva proposto alla Commissione Provinciale per la Edilizia Abitativa un riparto dei fondi C.E.R., come da assemblea su accennata e su responsabile concordato con i responsabili dei comuni interessati, che al nostro Comune venissero assegnati 645.000.000 sulla legge 408 generale, 555 milioni sulla legge 60 e 300 milioni sulla legge 408 cooperative.

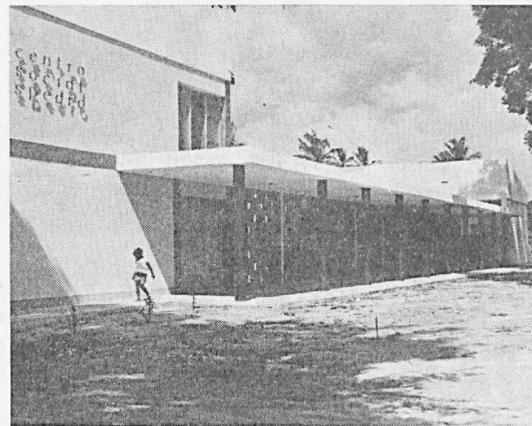
Ci si chiederà come mai le scelte operate dal CIMEP, che erano conformi al disposto del Decreto Ministeriale di approvazione del Piano di zona ed elaborate sulla base di un puntuale esame urbanistico, siano state così modificate.

Probabilmente perchè nell'ambito del CIMEP i Comuni da considerare sono una settantina, mentre la Regione ha dovuto considerare anche le richieste dei Comuni non consorziati e forse anche perchè nell'ambito CIMEP potevamo e siamo intervenuti in modo pressante e continuo, mentre alla Regione questo non ci fu possibile.

Ora attendiamo che la procedura per la destinazione di questi fondi sia completata.

Nel frattempo noi non veniamo meno all'impegno di sollecitare chi ha la competenza, per un rapido svolgimento di queste pratiche.

PUBBLICHIAMO LA NOTIZIA CHE CI INVIA «BRUGHERIO OLTREMARE»



Aperto il Centro Sociale S. Pedro

Un'opera finanziata dai brugheresi

Situato alla periferia di Nam-pula (Mozambico) il centro è stato finanziato dalla nostra città con l'organizzazione di Brugherio oltremare ed ha consentito a Fratelli Sardi Luigi di portare a compimento un'opera di grande valore sociale e di rilevante solidarietà cristiana.

Vi è stato veramente un continuo collegamento ideale in questi anni, tra una popolazione lontana migliaia di chilometri alle prese con i più elementari problemi di sopravvivenza e la nostra comunità che ha ormai risolto i suoi problemi economici ma che è ancora alla ricerca di una piena maturità e di un sicuro equilibrio.

Per molte persone quest'opera è costata ore di duro ed umile lavoro; si è voluto così superare il concetto tradizionale di «carità», il più delle volte improduttivo e concentrare tutti gli sforzi in una opera completa e funzionale in una zona del mondo dove ancora l'ignoranza, l'arretratezza e le malattie si accompagnano alla schiavitù dell'uomo bianco.

Al di là delle proteste e delle inutili contestazioni questo è il modo più valido per dire di no ad una situazione che ancor oggi offende la dignità della persona umana calpestando nei suoi più elementari diritti. Un'opera certamente imponente sotto ogni profilo ma ancor più valida perchè inserita in un contesto socio-economico con problemi di ogni genere e senza una possibile soluzione immediata.

Mancano infatti persone che possono assumersi delle responsabilità ed è per questo che il presidente del centro, un giovane africano, così ha voluto sintetizzare le finalità dell'opera: «Vogliamo formare uomini onorati, leali ed onesti per poter guidare il nostro popolo verso il giusto benessere e verso la meritata libertà».

Il centro «S. Pedro» è composto da ampie aule e da moderne at-

trezzature e svolge la sua attività in questi settori: religioso, sociale e ricreativo. E' aperto infatti a tutte le religioni, profondo ed interessante il dialogo con i musulmani e forte è il movimento ecumenico verso le altre comunità religiose.

Nel campo sociale è di fondamentale importanza, fra una popolazione poverissima ed analfabeta, l'istituzione delle 5 classi elementari.

Particolare attenzione viene riservata alla formazione femminile: sono stati istituiti corsi di taglio e cucito, di puericultura e di economia domestica.

La biblioteca, l'ufficio emigranti, l'opera S. Vincenzo e l'ambulatorio completano questa fondamentale attività del centro.

Di grande importanza è l'apertura dell'ambulatorio che diretto da una dottoressa portoghese svolge una intensa attività infermieristica assistendo circa 200 ammalati giornalmente vata da più parti anche la necessità dell'asilo ma difficoltà di ordine finanziario, per il momento, ne hanno impedito l'attuazione.

Per quanto riguarda l'attività ricreativa interessante è il nucleo d'arte (potrà essere possibile un collegamento con la nostra comunità d'arte?) formato da giovani che si dedicano alla pittura, alla scultura nelle loro più svariate espressioni.

La mostra aperta in occasione dell'inaugurazione ha ottenuto un vivo successo

Queste sono le notizie di «prima mano» avute dal nostro concittadino Fr. Sardi che ora è a casa per un periodo di riposo. Dall'incontro con questo giovane e dinamico missionario che ha manifestato il più vivo ringraziamento a tutti, abbiamo avuto la certezza che il domani di questa terra africana sarà certamente migliore contribuendo così alla costruzione di un mondo in cui tutti gli uomini si sentano fratelli.



Il Palazzo della Direzione Centrale in Via Monte di Pietà 8 a Milano



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

FILIALE in BRUGHERIO - Via Cavour, 19 - Telefoni 779.645 / 6

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE - TRE MILIONI E TRECENTO MILA CONTI DI DEPOSITO - 371 DIPENDENZE - CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

SULLE MONTAGNE DI S. CATERINA SI È SVOLTO Il campeggio 'Brugherio'

di SILVIO GIRONI

Se penso agli studi, alle manifestazioni fatte in occasione del centenario di costituzione e dell'elevazione a rango di città della nostra Brugherio, ai soldi spesi per pubblicizzare, per far conoscere a quanti più era possibile il suo nome e le sue caratteristiche, mi sento in obbligo, come cittadino e come amministratore, di esprimere un vivo ringraziamento ai responsabili del C.G.B. (Circolo giovanile Brugherese), al Parroco e all'indimenticabile Don Enrico per la gratuita pubblicità ottenuta dalla nostra città attraverso il Campeggio Brugherio.

Quest'anno il campeggio ha posto le sue tende a Santa Caterina in Valfurva, precedentemente a Gressonei la Trinità, a San Martino in Val Masino e a Ponte di Legno in Val Trizzino.

Questi giovani hanno suscitato nei villeggianti e nei turisti, sia per la perfetta organizzazione che per il loro comportamento, sentimenti di stima e di considerazione che, di riflesso, hanno giovato a tutta la città.

C'era una organizzazione pregevole curata an-

che nei particolari, come ad esempio l'installazione, dall'inizio della valle fin su al campeggio, di vistosi segnali stradali con la scritta «Campeggio Brugherio», che, oltre a renderne facile l'identificazione, erano un considerevole mezzo di propaganda per far sapere alle migliaia di villeggianti che esiste una città chiamata Brugherio.

Ogni campeggio s'inizia ai primi di Luglio e termina a fine Agosto. In questi due mesi si alterano circa 200 ragazzi. La retta giornaliera per l'alloggio il vitto ed il viaggio, è di circa L. 1.500.

Si tratta di una positiva esperienza comunitaria, vissuta in un clima di autentica vita cristiana, in cui ognuno verifica la propria crescita in rapporto allo spirito di servizio agli altri. E pure un'intelligente occupazione del tempo libero in un ambiente che suscita amore alla natura e allo sport, in cui le frequenti passeggiate e le ascensioni di notevole impegno per i più preparati, si alternano a svariate attività sportive e a discussioni sui problemi loro inerenti.

E stata insomma un'esperienza veramente positiva e degna della massima considerazione e per la quale rinnovo ai responsabili l'augurio che questa loro attività sociale continui e si espanda.

i fatti della città

ORDINI DEL GIORNO, INTERVENTI, DELIBERAZIONI
NEL RESOCONTO DELLE SEDUTE DEL 3 E 4 LUGLIO

Al Consiglio Comunale

in discussione più di cento punti

Fondi per l'edilizia - Sovvenzioni - Cura dei tumori

La pausa estiva che anche il nostro giornale si è concesso, ci consente solo con qualche ritardo la consueta « consegna agli atti » delle sedute del Consiglio Comunale.

Riunitosi il tre e quattro luglio, con un ordine del giorno che prevedeva ben 108 voci, il Consiglio Comunale ha svolto un'imponente mole di lavoro, comprendente la ratifica di delibere e la discussione di ordini del giorno di vario interesse.

Impossibile naturalmente anche solo elencare la vasta materia, ci limitiamo a sottolineare le parole e i fatti più interessanti, avvertendo che del Regolamento della Biblioteca — approvato appunto il quattro luglio scorso — si dà ampio resoconto in altre parti del giornale.

Per la sua importanza politica e per i riflessi che potrà avere sulla situazione edilizia nel nostro Comune, spicca l'ordine del giorno presentato dalla DC, dal PCI, dal PSI e dal PSIUP in merito alla disponibilità dei fondi assegnati agli enti locali per l'edilizia abitativa. Vi è la possibilità che la realizzazione delle opere e l'assegnazione degli alloggi non vengano svolte dai Comuni con quella autonomia che pur sarebbe auspicabile, e l'o.d.g. chiede appunto « che nella redazione dei progetti di legge delega vengano inserite quelle norme che rispettino e salvaguardino lo spirito della legge, e non mortifichino le iniziative degli Enti Locali per non disattendere le giuste aspettative dei cittadini da noi rappresentati ».

« Le richieste — così ha commentato Enrico Calderara ad illustrazione dell'o.d.g. — sono le aspirazioni minime per ottenere nell'autonomia una democrazia più partecipata e per evitare quel centrismo che già la Regione ha il timore di subire dallo Stato », e di cui — aggiungiamo noi — il Consiglio Comunale si è già altre volte detto allarmato. Luigia Lamperti (PSIUP) e Adolfo Ferrarese (PCI) sono stati concordi nell'ammettere che il miliardo assegnato al comune di Brugherio rappresenta un fatto positivo, ma ribadiscono anch'essi il pericolo che a decidere dell'utilizzazione di questi fondi non sia il Comune ma l'IACP (Istituto autonomo Case Popolari), e che l'assegnazione possa favorire gli abitanti di altri Comuni, anche ove le abitazioni si trovino sul territorio di Brugherio: un discorso che non vuol essere campanilistico, afferma Luigia Lamperti, ma che ribadisce l'insufficienza della legge e della politica edilizia rispetto al bisogno sempre più drammatico esistente nel nostro paese.

In tema di ordini del giorno vanno segnalati anche i due presentati — l'uno dalla DC, l'altro dal PCI, PSI, PSIUP — sui gravi incidenti verificatisi, come si ricorderà, il 16 giugno all'università di Milano. Riunioni degli studenti, assemblea indetta dal Movimento Studentesco, intervento della polizia e versioni successive hanno trovato nei due o.d.g. interpretazioni contrastanti che hanno dato vita a un vivace dibattito. Per i partiti della sinistra si « condanna l'intervento provocatorio delle forze dell'ordine e il tentativo di soffocare con la forza lo svolgimento di una pacifica assemblea popolare... per protestare contro l'intendimento dei fascisti di dare l'assalto all'Università ». Per il partito di maggioranza, invece, pur

« auspicando una maggiore democratizzazione delle forze di polizia... non si riconosce tuttavia all'infuori dell'ordine dello Stato democratico altri servizi d'ordine studenteschi o meno, inammissibili in uno Stato di diritto ». Compatti alla votazione gli schieramenti: con sedici voti contro undici viene respinto l'o.d.g. delle sinistre e viene approvato invece l'o.d.g. del partito di maggioranza.

Tra i provvedimenti riguardanti il regolamento edilizio e il piano regolatore segnaliamo le sette modifiche apportate al regolamento stesso, « in relazione — come ha detto il relatore Edoardo Teruzzi — all'esperienza acquisita in questo primo periodo di utilizzazione del regolamento ». Si tratta di modifiche a contenuto precipuamente tecnico, che riguardano i criteri di misurazione dell'altezza di una casa (art. 58), della profondità dei locali (art. 88), del piano terreno (89), i criteri di valutazione della distanza tra gli edifici in una medesima proprietà (98), l'autorizzazione dei sopralti (112) ed infine l'introduzione del divieto « ai componenti della Commissione Edilizia di sottoscrivere progetti nell'ambito del territorio comunale su cui ha competenza la Commissione Edilizia stessa » (art. 19). Ancora in

indagine, compiuta nel 1969 col l'Ist. Naz. dei Tumori di Milano: 3.210 donne visitate sulle 5.317 invitate, per un'iniziativa che il Comune di Brugherio si è assunto tra i primi in Italia.

Ad illustrazione dell'importanza di questa indagine, Enrico Calderara ha poi aggiunto i fatti che riportiamo: « tra le donne visitate in occasione della prima indagine, i citologi dell'Istituto diretto dal Prof. Bucalossi, individuano sei donne che apparentemente stavano bene ma che in effetti erano ammalate di tumore. Per queste sei donne l'esame fu davvero provvidenziale in quanto si poté intervenire tempestivamente... Le statistiche confermano l'importanza degli esami ripetuti. E' stato infatti accertato che in media tre donne su mille sopra i trent'anni sono inconscie portatrici di tumori: ebbene, quando gli esami vengono ripetuti periodicamente — ogni due anni, di norma — si è osservato che questo tre per mille scende a livelli molto bassi (0,5 per mille) nel giro di due controlli ». Dove questi controlli non vengono effettuati l'indice tende invece a salire. Calderara cita l'allarmante caso di Cinisello Balsamo dove una iniziativa pilota in questo campo ha denunciato l'uno per cento di donne ammalate.

Tra le nomine effettuate dal Consiglio segnaliamo quella di Luciano Rossi a rappresentante del Comune nel consiglio direttivo della Comunità d'arte di Brugherio (una richiesta in tal senso era stata avanzata dalla Comunità stessa), e quella di Dante Cifroni a componente dell'Ente Comunale di Assistenza, in sostituzione del membro dimissionario Ernesto Ghezzi.

Il Consiglio Comunale ha anche discusso un'interpellanza presentata dai consiglieri Giuseppe Cerioli, Adolfo Ferrarese e Lorenzo Passera (PCI) « in riferimento alla non concessione del parco pubblico di via Santa Caterina richiesto per tenere la Festa dell'Unità », non concessione in cui si ravvisa « una discriminazione politica verso una grande forza democratica e popolare quale è il PCI ».

All'interpellanza risponde il sindaco Ettore Giltri assicurando che non di discriminazione si è trattato ma di un diniego suggerito « dall'esiguità dell'area richiesta e per evitare il danneggiamento del verde ». Dichiarandosi insoddisfatto della risposta, Giuseppe Cerioli precisa che il suo Partito aveva naturalmente valutato le condizioni del parco che al momento della richiesta non era ancora agibile, ma che è comunque lieto che « per il timore di dover soddisfare la richiesta sia stata sollecitata l'ultimazione dei lavori di sistemazione del parco ».

Il Consiglio Comunale ha infine proceduto alla concessione dei contributi ad Enti e Istituzioni di pubblica utilità. Nella lunga lista sottolineiamo i cinque milioni e mezzo con cui è stato saldato il contributo di dieci milioni e mezzo dell'ECA, le 14.500.000 lire complessive ai tre asili infantili, il milione e duecentomila lire al Patronato Scolastico, le 200.000 lire alla Lega italiana per la Lotta contro i Tumori, le 450.000 lire alle varie casse scolastiche, le 300.000 lire all'AVIS, le 200.000 lire agli Enti di Patrocinio e Assistenza Lavoratori, e le sovvenzioni sportive per un ammontare di lire 3.755.000.

DAI CROCCICCHI
DI OGNI
PAESE DEL MONDO
SI SONO
DATI CONVEGNO



Tre vigili urbani di Brugherio, Bruno Pento, Antonio Canevisio e Giuseppe Snaier hanno partecipato al congresso del Comitato Esecutivo Internazionale della International Police Association tenutosi a Copenhagen dal 3 all'8 luglio. Il congresso, cui hanno partecipato rappresentanti di 37 Nazioni, ha discusso i più attuali problemi della viabilità, della segnaletica stradale e

della criminalità giovanile, con particolare riferimento al diffondersi della droga. Durante i lavori del congresso, che è stato ufficialmente aperto dalla Regina Margrethe di Danimarca, i vigili brugheriesi hanno offerto al Sindaco di Copenhagen, Ing. Egon Weidekamp, un trofeo a nome della Amministrazione Comunale della nostra città.

Nella foto 1: un « gruppo ricordo »; il primo da sinistra nella seconda fila è il vigile Pento.

Nella foto 2: la regina Margrethe II di Danimarca e consorte alla apertura dei lavori del Convegno.

Nella foto 3: il vigile Snaier consegna il trofeo offerto dalla Amministrazione di Brugherio al Sindaco di Copenhagen.

SCUOLA - La scuola di Brugherio Sud sarà pronta con tutte le sue aule per gli ultimi giorni del mese di novembre. Sono stati spesi 10 milioni per l'imbiancatura e la manutenzione della scuola Parini e della Corridoni a San Damiano.

FOGNATURA - Realizzata la fognatura in via S. Gottardo.

METANO - E in attuazione la rete di metano Inceara Dorderio e strade viciniori. I lavori saranno ultimati per la fine di ottobre. Per fine novembre è prevista l'estensione della rete a San Paolo e in via Marsala.

CABINE TELEFONICHE - Sono entrate in funzione 4 cabine telefoniche a gettone nelle seguenti località: Piazza Roma, Moncucco, Via Vittorio Veneto, San Damiano.

IN BREVE

PALESTRA - Attrezzature per 800.000 lire alla palestra di San Damiano.

CIMITERO - Sono terminati i lavori del primo appalto, mentre sono già in corso i lavori del secondo appalto per le tombe e i colombari al nuovo cimitero. La entrata in funzione è prevista per i primi di novembre.

A.V.I.S. - ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

Ente Morale
D. L. n. 1121 del 12 agosto 1951
BRUGHERIO (Milano)

LA VOCE DELL'AVIS

1° OTTOBRE 1972
Prelievo collettivo di sangue a S. Damiano. Scuole elementari Corridoni. Dalle ore 8 alle ore 12.

22 OTTOBRE 1972
Premiazione dei Donatori occasionali di Brugherio. Premiazione organizzata dalla locale sezione AVIS. La premiazione si terrà nel salone dell'oratorio maschile in Brugherio.

29 OTTOBRE 1972
Prelievo collettivo di sangue. Il prelievo verrà effettuato in Brugherio presso le suore di Maria Bambina di via De Gasperi. Dalle ore 8 alle 12.



l'avis ti attende

LA CITTADINANZA È TUTTA INVITATA.

i fatti della città

Diamo inizio, con questo numero, ad una serie di articoli sui quartieri di Brugherio. Lo scopo è quello di conoscere più da vicino la nostra città, attraverso una visione precisa delle caratteristiche e dei problemi di ogni sua parte. Ciò permetterà, in vista dell'istituzione dei comitati di quartiere, di preordinare interventi capaci di conservare a Brugherio il suo volto originale e caratteristico e al tempo stesso capaci di promuovere uno sviluppo ordinato a vantaggio dei cittadini.

Gli articoli e le interviste che appaiono in questo servizio su S. Damiano sono stati curati da Ubaldo Paleari, Rocco D'Imperio e Sonia Crivellato.

Invitiamo tutti a collaborare inviando alla Redazione documenti, fotografie e ogni altro materiale utile.

Sul « Cittadino » del 13 luglio scorso è comparso un articolo, in prima pagina, dal titolo soave e bucolico « Anche Monza ha la sua collina ».

Due fotografie corredano visivamente l'esilarante contenuto: nell'una un baldo boy-scout s'inerpica su un pendio fiorito puntando forse verso un casolare romito seminascosto da folta vegetazio-

ne, nell'altra residuati culturali e frammenti librari danno l'impressione dell'esotico oriente dove, come si sa, tra i rifiuti gli archeologi scoprono papiri e pergamene.

Dal contenuto dell'articolo si ricava che anche Monza avrà una sua collina artificiale formata proprio da quei rifiuti in quelle famigerate cave,

In una lettera del 5 maggio 1972 l'Assessore ai servizi pubblici di Monza, rag. Claudio Viganò, assicurava il nostro Sindaco, il quale aveva steso l'ennesima nota di lamentela, che « presto la discarica e l'interramento dei rifiuti in quella zona cesseranno di sussistere. Nel prossimo mese, infatti, sarà attuato un diverso sistema di smaltimento per cui verranno naturalmente a cadere le conseguenze ora lamentate ».

Purtroppo tutto rimase come prima, per cui il Sindaco Cav. Giltri, in data 14 luglio inviava una lettera al Sindaco di Monza e per conoscenza al Medico Provinciale, all'Assessore all'ecologia della Regione Lombardia nonché all'Ufficiale Sanitario, nella quale mentre invitava a mantenere gli im-

per il 15 settembre perchè tutti gli inconvenienti lamentati cessino.

Nel frattempo, proprio il giorno di Ferragosto, incendio nelle cave ed un acre odore di bruciato che arriva fino a Brugherio e S. Albino.

Resta a consolarci l'ineffabile promessa di verdi colline: chi sa che un bel giorno gli abitanti di via Corridoni non si sveglino con la dolce visione del boy-scout che ascende per fioriti sentieri!

Purtroppo i vigili, salendo per la collina « in fiori » per un controllo il 18 settembre, hanno riscontrato che la discarica non è ancora cessata completamente e da informazioni ufficiose assunte si è appreso che sarà il 30 settembre il fatidico giorno della cessazione totale.

Comprendiamo benissimo che le cose non si possono ottenere dall'oggi al domani: tuttavia il carteggio per la pratica degli inconvenienti igienici di Via Corridoni è oramai annoso e polveroso.

L'Assessore Gadda informato di questa ulteriore dilazione da parte di Monza non ha mancato di manifestare il suo disappunto, anche se il graduale affievolirsi degli scarichi lascia pensare che il 30 settembre sia la volta buona.

Se le reiterate promesse dovessero andare ancora una volta deluse non resterà altra strada che adire alle vie legali nei confronti dell'Amministrazione di Monza: strada spiacevole ma in tal caso, assolutamente indispensabile.

MI RICORDO MONTAGNE VERDI...

i cui inconvenienti igienici lamentano da tempo gli abitanti di S. Damiano, giunti ora al limite di ogni ragionevole sopportazione.

Nell'articolo in questione si afferma però: « Per la verità (la collina) non ha ancora raggiunto proporzioni gigantesche ».

Gli abitanti di S. Damiano sono destinati ad avere, oltre al danno, anche le beffe!

pegni assunti, informava dello stato di esacerbazione della popolazione che intendeva ormai tutelare con diversa azione la propria salute e chiedeva, entro breve termine, un appuntamento unitamente all'Assessore all'Igiene di Brugherio, Sig. Gadda, per risolvere questo problema oramai decennale.

Dall'incontro con Monza è sortito un impegno

LA PAGINA È DEDICATA A SAN DAMIANO

Cenni per la storia di S. Damiano

Notizie, curiosità, date, fatti e uomini

E impresa veramente ardua ricostruire le vicende storiche di S. Damiano.

Per il momento sto raccogliendo indicazioni sulle fonti e sulla bibliografia esistenti, per cui mi limiterò qui ad accennare a notizie « certe », riservandomi di ritornare sull'argomento in altra occasione.

Sino ad ora la notizia più antica concernente S. Damiano, nelle mie ricerche, è quella del 4 dicembre 1279 (cfr. Memorie storiche della diocesi di Milano - vol. XIV - Milano 1967 - Deposito presso la Bibliot. Ambrosiana).

Ebbene il 4 dicembre 1279 Guglielmo Cagalantia, sindaco e procuratore del Monastero di S. Ambrogio in Milano, notifica al podestà di Milano, Lotario Rusca, un elenco di terre che spettano alla giurisdizione del Monastero stesso e per ciò lo supplica di non porre né lasciar porre a sorte le giurisdizioni di tali terre nel Consiglio del Comune di Milano, il che sarebbe contrario alle libertà ecclesiastiche.

Tra queste terre o meglio « distretti » viene nominata la « Cassina S. Damiani in Baragia ».

Va notato che il sindaco e procuratore del Monastero vanta un diritto acquisito, per cui è da supporre che già da tempo S. Damiano fosse sotto la giurisdizione dell'abate del Monastero di S. Ambrogio.

Nel 1311 il re di Germania Enrico VII (colui che Dante nel « De Monarchia » saluta come « portatore di pace »), passando da Milano per recarsi a Roma a ricevere dal papa la corona imperiale, cita tutti coloro che pretendevano onori e giurisdizione sulle terre del contado milanese a presentarne i documenti.

Vennero eletti sei giurisperiti all'ufficio di esaminatori della giurisdizione di Milano e del contado e si compose un libro contenente tutti i nomi dei borghi, luoghi, castelli, mulini, cascine e comuni indipendenti da Milano.

L'abate di S. Ambrogio, fra l'altro, poteva vantare di possedere onore e giurisdizione su « S. Damiano in Cassina Varaggia » (op. cit., pag. 103).

Notizie posteriori si trovano nell'Archivio Spirituale della Curia Arcivescovile di Milano, Sezione X (cfr. Carlo Marcora, Fonti per la storia della pieve di Monza).

Nel 1578, proprio l'anno della costituzione della parrocchia di S. Bartolomeo in Brugherio, viene ordinata la demolizione della Chiesa di S. Damiano (fol. 131). Si tratta di una chiesa antica, da non confondere con l'attuale chiesetta di S. Anna.

Nel 1582 (fol. 133) vi è un reclamo a S. Carlo degli uomini delle cascine « De Bastoni, S. to Damiano, S. to Donato, et S. to Albino a S. Carlo perchè non volevano sottoporsi alla cura della chiesa di S. Bartolomeo ed essere costretti a pagare denaro al parroco di Brugherio, ciò che non facevano quando erano della parrocchia del Duomo di Monza ».

Per la parte strettamente civile di S. Damiano bisognerà compiere studi più approfonditi.

Vicino al ponte sul canale Villoresi, al confine con Monza, vi è ancora una stele votiva a ricordo della peste del 1576, detta di S. Carlo, per il prodigarsi del grande vescovo tra gli appestati della Diocesi.

E certa una cosa: che S. Damiano, al pari di Baraggia e Moncucco, fu comune autonomo fino al 1866, data della costituzione del Comune di Brugherio, fino ad allora inesistente.

Interessante sarebbe un'indagine sulla vita del comune autonomo di S. Damiano e sull'influsso delle famiglie nobili Paravicino, Oriani, Viganoni-Benaglia.

Per poter compiere seriamente un lavoro del genere, penso che sia indispensabile consultare documenti inediti d'archivio.



San Damiano ha una Chiesa dedicata a S. Anna. Il quadro dell'altare maggiore è il più notevole della piccola Chiesa. Interessanti anche le lapidi ai lati dell'altare.

Nella foto la Chiesa di Sant'Anna.

(Foto di Gianni Ribolini)

GLI ABITANTI INTERVISTATI CI HANNO DETTO

San Damiano: due volte frazione

Interviste a Norma Colombo Tremolada, Maria Porta, Salvatore Barlassina

Quale fosse il meccanismo che in passato collegasse S. Damiano con Brugherio non ci è ben chiaro né è nostro intento svilupparlo in questo articolo. Abbiamo cercato, invece, mediante interviste, di mettere a fuoco gli attuali problemi di una frazione un po' emarginata dal proprio capoluogo.

Dopo anni di isolamento, si avverte un po' in tutti, la volontà di acquistare una propria entità e un proprio peso nel contesto cittadino. Tutti gli abitanti di questo agglomerato sentono la necessità di un collegamento con il centro: è inconcepibile che tra frazione e capoluogo non vi sia un mezzo di trasporto. Finora S. Damiano, ha sempre vissuto « tra color che son sospesi », risucchiata ora da S. Albino (per la parrocchia), ora da Monza (per la comodità dei trasporti), e, per necessità (Municipio, scuole), anche da Brugherio.

Ma, come giustamente ci faceva notare la Dott.ssa Norma Colombo Tremolada, si avverte pure, e con la stessa intensità, l'esigenza di un « centro », di un « qualcosa » che scuota dal torpore in cui attualmente ci si trova. Per ora, la vita opaca della frazione è vitalizzata (ma in che modo?) soltanto da una miriade di locali (caffè), dove i vecchi si annoiano davanti a un boccale di birra, e i giovani (spesso si tratta di giovanissimi) vengono educati. Bisogna trovare un diversivo a questi talvolta ambigui

luoghi di ritrovo e le proposte ci sono: riattivare l'antico « Circolo Corridoni », oppure aprire una piccola « succursale » della Biblioteca Civica che opera a Brugherio.

Anche sul piano sportivo, non esiste nessuna organizzazione e pertanto sarebbe opportuno creare dei campi da gioco e, già da ora, trovare il modo migliore di utilizzare la palestra.

Oltre a questi problemi di fondo, la cui soluzione si presenta indispensabile per trasformare l'attuale « agglomerato di case » in centro periferico pieno di vita, ve ne sono altri molto più pratici e immediati, ma non per questo meno importanti.

Prima di tutto lo scarico delle immondizie: « Ci era stato promesso — è ancora la Dott.ssa Norma Colombo Tremolada che parla — che, entro il quindici settembre, il problema sarebbe stato risolto nel migliore dei modi; purtroppo tutto continua come prima. Ma a parte il Comune di Monza, ci risulta che nella cava ci sono anche scarichi di ditte private; cesseranno anche questi? ».

Per la scuola materna si è sempre dipesi da S. Albino, ma oramai si avverte impellente la necessità di un asilo proprio, funzionale e atto a soddisfare a pieno le esigenze degli abitanti.

Ci sarebbe poi da migliorare lo stato di Via della Vittoria, che è considerata il centro della frazio-

ne. Per chi viene da Monza, l'imbocco di questa via, si presenta oltremodo squallido, insufficientemente illuminato e alquanto dissestato.

CONTRASTO MA DI NOMI

Lasciamo all'Amministratore il compito di « memorizzare » queste carenze, ed entriamo in S. Albino di Brugherio dove c'è il Signor Barlassina Salvatore che, da oltre due anni, attende una risposta concreta alle sue proposte. La pazienza di questo cittadino è veramente degna di lode: ha atteso un anno perchè al palo 105 del Viale S. Anna fosse posta la lampada che mancava e, pertanto non dispera che anche gli altri problemi da lui prospettati possano venir risolti.

Sarebbe opportuno migliorare la luminosità di Viale S. Anna, porre, all'incrocio con la provinciale, almeno un lampeggiatore e costruire un marciapiede a salvaguardia dei tanti pedoni!

« E l'assurdità delle fognature? Pensate — dice il Sig. Barlassina — che S. Albino di Monza si serve delle fogne di Brugherio, mentre S. Albino di Brugherio non ha una rete di fognature ». Cerchiamo di spiegare al Sig. Barlassina che forse s'è trattato di una momentanea confusione di no-

mi e cerchiamo di puntualizzare meglio il problema delle « bocche del canale ». In poche parole, si tratta di arretrare di qualche metro le bocche del Villoresi che, affacciandosi sulla provinciale per Vimercate, la restringono di molto. Il problema è estremamente complesso in quanto c'è un accavallarsi di responsabilità (Comune, Consorzio del Canale, Provincia); ma se è vero che di questo problema « se ne parlava prima della guerra », beh! allora sarebbe proprio ora di fare qualcosa.

Visto che si parla di strade, ci vien chiesto se funzioni un servizio di Vigilanza Urbana anche per S. Damiano e per S. Albino di Brugherio. Si direbbe di no, a giudicare da come sono parcheggiate le macchine.

Intanto ci rechiamo dall'ins. Porta Maria per esaminare insieme la situazione scolastica. Non si direbbe, ma la Scuola Corridoni di S. Damiano dispone di un sufficiente numero di aule. Con i tempi che corrono, senz'altro questa è una situazione di privilegio che però corre il rischio di svanire ben presto in quanto, già per l'anno prossimo, si prevede un notevole incremento di alunni.

Come si vede, i problemi sono numerosi e richiedono un rapido intervento da parte del « Centro Amministrativo », almeno per non venir meno all'attesa di un cittadino fiducioso e di una frazione spesso dimenticata.

Per la «montagna» Incontro tra sindaci

Il Comune di Monza ha disposto la cessazione della discarica delle immondizie al confine con la frazione S. Damiano con effetto dal prossimo 15 settembre poichè, in esecuzione ad una recente deliberazione consiliare, la discarica avverrà invece in cava di sua proprietà sita nel Comune di Usmate.

Per il deposito nei pressi di S. Damiano vi sarà un completo interrimento e sono previste periodiche operazioni di derattizzazione.

Il Sindaco di Monza Prof. Bertazzini, che ha avuto un colloquio in proposito col Sindaco di Brugherio si è dichiarato d'accordo, salvo approvazione della Giunta, anche in riguardo alla suggerita formazione di barriera con alberatura da attuarsi ai margini del deposito abbandonato.

Questi sono i dati di S. Damiano

popolazione	2869
famiglie	915
stanze occupate	2575
stanze libere	89
persone occupate in:	
agricoltura	6
industria	978
commercio	103
altre attività	118
condizione non professionale	1654

E questi sono di S. Albino

popolazione	417
famiglie	138
stanze occupate	343
stanze libere	24
persone occupate in:	
agricoltura	0
industria	161
commercio	32
altre attività	9
condizione non professionale	215

Per qualsiasi problema: una lettera al giornale può servire



speciale scuola

INTERVISTE AI DIRETTORI DELLE ELEMENTARI, DIBATTITO SULLA «SPECIALE», LA SCUOLA SERALE

Doppi turni al 2° circolo: attesa la Sud

Nelle interviste ai direttori didattici dati, problemi delle scuole elementari

Intervista a **MARIA SANTINI BONIFATI** direttrice didattica

D. Situazione generale.

R. Anche quest'anno la situazione del 2° Circolo che, tempo fa, poteva apparire discreta per l'avviata costruzione della scuola Torazza, attualmente invece si prospetta molto difficile in quanto, per la mancanza di aule, in tutti i plessi funzioneranno i doppi turni. Ecco come saranno dislocate le aule all'inizio dell'anno:

Collodi: 8 aule, 15 insegnanti, 7 doppi turni; Parini: 10 aule, 15 insegnanti, 5 doppi turni; Torazza: 6 aule, 12 insegnanti (6 del 1° Circolo e 6 del 2° Circolo), tutti doppi turni.

Questa situazione però dovrebbe evolversi nel corso dell'anno. Per novembre infatti, dovrebbe essere completata la costruzione di un nuovo edificio prefabbricato nella zona Brugherio Sud con la conseguente scomparsa dei doppi turni alla Collodi e alla Parini. Alla Torazza poi, per quanto è stato assicurato dall'Amministrazione, la nuova scuola dovrebbe rendersi disponibile senz'altro per gennaio; pertanto anche qui verrebbero meno i doppi turni.

D. Trasporto.

R. L'organizzazione dei trasporti che in passato ha sempre lasciato a desiderare, quest'anno sarà ulteriormente aggravata dalla presenza dei doppi turni; c'è però da notare che quest'anno i bambini della Torazza, per la vicinanza della nuova sede scolastica, non usufruiranno di tale servizio.

D. Attrezzature.

R. Per quanto riguarda le attrezzature scolastiche, fin dall'anno scorso è stato completamente rinnovato l'arredamento e, per quest'anno l'Amministrazione Comunale ha già stanziato la somma di un milione che verrà impiegata per l'acquisto di libri e sussidi vari. Sono terminati intanto i lavori di ammodernamento previsti per la Scuola Parini a testimonianza di un generale interessamento alle esigenze della scuola.

D. Rapporti scuola-famiglia.

R. Attualmente i rapporti scuola-famiglia sembrano avviati ad una completa normalizzazione. Per l'avvenire il rapporto scuola-famiglia dovrebbe intensificarsi sia nell'ambito della Scuola Speciale, dove è previsto un intervento diretto degli stessi genitori; sia per la scuola normale, dove si potranno studiare possibili modalità di intervento soprattutto nel campo dell'organizzazione e del funzionamento delle attività parascolastiche. Bisogna però tener presente che, per una collaborazione proficua, non è sufficiente entrare di sfuggita nella scuola, ma occorre vivere i numerosi problemi che gli educatori affrontano tutti i giorni.

D. Doposcuola.

R. Ormai dovrebbe essere noto a tutti che il doposcuola deve servire a sviluppare le particolari attitudini di ciascun ragazzo e, pertanto è indispensabile organizzare delle attività complementari all'insegnamento del mattino. Quest'anno poi si cercherà di curare particolarmente l'educazione musicale e pertanto si chiederà al Patronato Scolastico l'assunzione di una insegnante di musica.

D. Scuola a tempo pieno.

R. A questo riguardo non bisogna farsi illusioni. Da più parti la si è posta in discussione in

quanto il bambino verrebbe, per molto tempo, sottratto alla famiglia. Non sembra che questo tipo di scuola, voluto da un certo sistema, rappresenti la risposta migliore alle esigenze della nostra società.

Intervista a **FERRUCCIO GOZZI** direttore didattico

D. Come si prospetta l'inizio dell'anno scolastico?

R. Anche quest'anno, nonostante la presenza di molteplici problemi, la situazione si presenta discreta. Avremo senz'altro classi di 25 alunni fino alla terza, ed entro la fine di settembre, dovrebbero essere completate le nomine degli insegnanti. Inoltre si è riusciti, ancora una volta, ad evitare i doppi turni; purtroppo il problema delle aule rimane insoluto alla Scuola dove una decina di classi dovranno essere dislocate altrove. Probabilmente tre classi andranno alla scuola Manzoni di Baraggia, quattro all'asilo Marzotto, due o tre all'Oratorio San Giuseppe.

D. Quale sviluppo avrà il rapporto scuola-famiglia?

R. Già da un paio d'anni, almeno da quando sono io a Brugherio, c'è collaborazione tra scuola e famiglia, e i frutti non sono mancati... Per l'avvenire, penso che il rapporto scuola-famiglia debba essere intensificato naturalmente, rimanendo ben ferma la libertà didattica dell'insegnante.

Piuttosto è auspicabile una maggior collaborazione con quei gruppi culturali che operano nell'ambito della città. Per ora si sono avuti soltanto degli approcci piuttosto tiepidi, forse perché questi gruppi sono ancora in fase di organizzazione e, pertanto, impossibilitati ad affrontare un discorso concreto e positivo.

D. Come verranno organizzate le attività parascolastiche?

R. Perché le attività parascolastiche siano veramente efficaci, bisogna inquadratele nell'ambito della cosiddetta «scuola a tempo pieno». Questo però implica locali adatti, personale particolarmente qualificato e unità tra la scuola del mattino e quella del pomeriggio. Ma questo è un problema che può essere affrontato solo in parte a livello di «Direzione».

Intanto nell'attesa della scuola a tempo pieno, il problema è di fare in modo che queste attività migliorino e bisogna superare lo scetticismo che regna presso parecchie famiglie che preferiscono pagare un insegnante privato piuttosto che mandare il bambino al doposcuola organizzato dal Patronato Scolastico.

Il doposcuola deve servire soprattutto ad organizzare tutta una serie di attività complementare al lavoro scolastico del mattino, e non divenire solamente il luogo dove vengono fatti i compiti. Nell'organizzazione di queste attività potrebbero dare un certo aiuto i gruppi culturali a cui s'è accennato prima.

D. Gli alunni del suo circolo dispongono di una biblioteca scolastica?

R. Molte cose si potrebbero fare se ci fosse maggior disponibilità di spazio. Per ora disponiamo di biblioteche di classe. Sarebbe auspicabile una biblioteca comune a tutte le classi che i ragazzi potrebbero frequentare nelle ore in cui non sono impegnati a scuola.

PROPOSTA PER LA SCUOLA TORAZZA



Si prepara una grossa novità alla scuola speciale Torazza

Un dibattito nella nostra redazione tra i responsabili della scuola speciale

La scuola speciale della Torazza raccoglie 50 ragazzi, svantaggiati per carenze dell'apparato motorio, per disturbi del linguaggio e della comprensione, e più generalmente per disturbi psicofisici. Questi ragazzi vengono seguiti da insegnanti e specialisti, che si dedicano al loro recupero, affinché possano essere in grado di frequentare i corsi normali della scuola dell'obbligo. Per questa scuola oggi c'è una proposta, che ormai si avvia ad essere realtà, dopo il parere favorevole dell'assemblea dei genitori, insegnanti, rappresentanti delle autorità scolastiche e comunali, che si è riunita in Biblioteca venerdì 8 settembre.

La proposta, avanzata dai genitori degli stessi ragazzi, «nasce» come ci dice Giuseppe Meroni, Presidente dell'Associazione Genitori — da una serie di lunghe riunioni tra insegnanti, genitori, équipe psico-pedagogica, ma soprattutto nasce dall'esperienza diretta e sofferta di molti genitori di questi ragazzi svantaggiati. Una storia simile li accomuna: il trauma che un bambino svantaggiato porta nella famiglia con la sua nascita, poi il lungo girare per ospedali e istituti alla ricerca non solo di una diagnosi, spesso ripetuta e riconosciuta più volte, ma innanzitutto di rimedi che le strutture istituzionali pubbliche non sanno dare, e infine una sorta di statica rassegnazione o l'accettazione di enormi sacrifici finanziari per mantenere il glio in un istituto privato specializzato. Ma i genitori non possono abituarsi alla idea di veder crescere il loro figlio come un escluso dalla società dei loro coetanei; essi sanno che egli può recuperare assai, che egli ha il diritto come gli altri di essere educato, di essere preparato alla vita come gli altri, sviluppando in lui quelle capacità che gli permettano di compensare quelle carenze originali, spesso aggravate da una educazione e da un giudizio errato del

pensare comune che lo dichiara già spacciato in partenza, escluso dalla normalità, destinato ad essere sempre un uomo "meno". E proprio da questa volontà di recupero che sentono i genitori e dalla coscienza che ciò è possibile, che scaturisce la decisione di non demandare più ad altri istituti l'educazione dei nostri figli, ma di assumerla noi stessi, in prima persona, qui, nella nostra città, in una scuola che i cittadini di Brugherio hanno voluto e finanziato. Ecco dunque la nostra richiesta di essere parte direttamente responsabile e attiva all'interno della scuola speciale. Essa si articola fondamentalmente nella proposta di un Comitato Promotore, il quale abbia potere decisionale, e al quale tutte le componenti della scuola debbono fare capo. Questo comitato verrà composto da un rappresentante del Sindaco, la Direttrice Didattica del 2° circolo, un membro delle équipe medico-psico-pedagogica, un esperto della riabilitazione, quattro genitori di ragazzi della scuola speciale e un genitore della scuola normale. L'inserimento di un genitore di un alunno dei corsi normali è stato voluto dall'assemblea, al fine di incoraggiare un'opera di integrazione tra ragazzi della "speciale" e della "normale".

«E appunto questa opera di integrazione — ci dice la dott. Maria Santini Bonifati, Direttrice Didattica del 2° circolo, — uno dei momenti fondamentali della proposta dei genitori, che presenta molti punti validi e degni di considerazione. Infatti è necessario che i ragazzi della "speciale" non siano più dei relegati, dei separati, insomma degli esclusi. Questa opera comporta delle cose nuove all'interno dell'attuale organizzazione scolastica, tra cui (e non ultima) la integrazione fisica delle aule della scuola speciale con quelle della scuola elementare, cosicché i ragazzi possano trovare momenti quotidiani di incontro e possano

lentamente imparare a conoscersi e a rispettarci, nonostante la naturale (ma non sempre cosciente) cattiveria dei piccoli a rinfacciarsi i difetti e a dare etichette anche crudeli. Per fare in modo che tutto ciò sia possibile, evitando i rischi sopraccennati, è indispensabile una maggiore responsabilizzazione degli insegnanti, che io mi premurerò di sollecitare per questa opera di sensibilizzazione. Anche da parte dei genitori è necessaria una più grande responsabilità. Perché si fa presto a dire "collaboriamo", ma poi bisogna realmente collaborare. I genitori devono capire le difficoltà che gli insegnanti trovano. E troppo facile criticare, ma bisogna essere capaci di trovare il lato positivo e non porre sempre sotto accusa gli insegnanti. Invece bisogna mettersi in uno stato di reciproca collaborazione...»

«...ma penso proprio che questa proposta sia finalmente riuscita e creare questo clima di collaborazione tra insegnanti e genitori, con grande vantaggio dei bambini». Chi dice queste cose è Annamaria Bertolotti, assistente sociale, la quale ha anch'essa avuto parte nella elaborazione della proposta. «Ci si è tolti infatti da uno stallo di reciproca critica tra genitori e insegnanti e ciò da speranza per il lavoro futuro, nonostante le difficoltà d'inizio che peseranno sull'attività. D'altronde questo esperimento rappresenta una iniziativa del tutto nuova a livello provinciale e poi, secondo me, esso va inquadrato in una prospettiva più ampia, che è quella di abolire la scuola speciale come tale, come un ghetto separato, per creare invece delle strutture parallele ai corsi scolastici normali, nei quali gli alunni svantaggiati possano usufruire di tutti i servizi della rieducazione psico-motoria, pur continuando a seguire i corsi normali. La scuola speciale potrà rimanere solo per i casi assai gravi, anche se

dovrà essere comunque più aperta e con maggior integrazione tra alunni svantaggiati e non».

«D'altronde questa integrazione — interviene la dott. Cirianni, neuropsichiatra — ha un grande valore terapeutico sia per i ragazzi che per i loro genitori, che vedendo i loro ragazzi insieme a quelli delle scuole normali, vedono nello stesso tempo ridursi le proprie ansie. Hanno inoltre modo di incontrarsi con gli altri genitori a discutere di problemi comuni, sentendosi così meno isolati. Inoltre questa proposta cerca di sollecitare i genitori a non mandare i loro figli in istituto, ma di aiutarli da vicino a crescere, senza abbandonarli demandando ad altri la loro educazione. In terzo luogo, la partecipazione dei genitori alla scuola speciale, cioè la loro presenza in aula, il loro impegno diretto nel collaborare alla organizzazione del tempo libero e dei vari laboratori di falegnameria, tipografia, cucito, dattilografia ecc., permette ai genitori di rendersi conto e di imparare alcuni metodi di riabilitazione, che essi stessi potranno somministrare al fanciullo anche a casa, continuando l'opera degli specialisti della scuola».

«A questo proposito — interviene ancora Giuseppe Meroni — vorrei sottolineare il fatto che i genitori collaboreranno all'insegnamento concretamente e organizzeranno attività per il tempo libero. Non solo questo però. Infatti il Comitato Promotore ha previsto di affrontare e risolvere i problemi riguardanti i trasporti degli alunni, la refezione, l'organizzazione psico-medico-pedagogica, e l'aggiornamento degli insegnanti e dei genitori tramite incontri e dibattiti che si svolgeranno prossimamente alla Biblioteca Civica».

«Auguriamoci che i genitori sappiano davvero far fronte a questo loro impegno — riprende la Direttrice Didattica — e siano più numerosi e attivi di quanto lo siano stati finora».

Anche l'assessore Luigi Sangalli si associa alla raccomandazione della dott. Bonifati: «È importante che l'appoggio dei genitori non ci venga a mancare e che la loro presenza sia assidua e attiva. Infatti questa scuola è loro e dei loro figli; è di tutti i cittadini di Brugherio, che hanno speso per essa 170 milioni per la costruzione, attrezzature, ecc., 15-20 milioni saranno spesi per la sistemazione e accessori e opere di urbanizzazione, oltre alle spese per il personale specializzato e per i vari laboratori. L'Amministrazione ha espresso parere favorevole alla proposta della Associazione genitori e sarà suo compito collegare le ipotesi di insegnamento, che essa prevede, con la parte finanziaria».

MOLTI CORSI ALLA SCUOLA SERALE PROFESSIONALE

E ancora possibile iscriversi alla Scuola Serale Professionale di Brugherio scegliendo, a seconda delle esigenze uno dei tanti corsi professionali tecnici o linguistici che la scuola offre.

Innanzi tutto va sottolineato come quest'anno sia possibile, per coloro che ancora non posseggono la licenza della scuola media, frequentare il corso di preparazione all'esame di licenza media, corso che può essere di 1 anno o di 2 anni a seconda dei desideri, della volontà e della preparazione degli allievi. Tale corso è aperto a cittadini d'ambo i sessi, così come lo sono ai corsi linguistici che, strutturati in 2 sere la settimana, offrono dopo il primo anno una buona conoscenza della lingua (inglese oppure tedesco) e, dopo il secondo anno un'ottima conoscenza della stessa. E poi possibile specializzarsi in Corrispondenza commerciale in lingua estera.

I corsi possono essere frequentati non solo per una sola lingua ma anche contemporaneamente, essendo il loro svolgimento in sere diverse e non coincidenti.

I metodi moderni d'insegnamento, l'imminente arrivo del «laboratorio linguistico» offrono possibilità di celere apprendimento.

Vi sono poi i corsi più impegnativi e precisamente i corsi per elettrotecnica ed elettronica (con laboratori

ottimamente attrezzati e gli insegnanti che, come in tutti i corsi professionali, sono tecnici altamente specializzati nel campo di loro competenza).

Le materie: matematica, italiano, elettrotecnica o elettronica, laboratorio misure, laboratorio prove, officina elettrotecnica, inglese, fisica, disegno, impianti.

Inoltre corsi per Progettisti meccanici e disegnatori tecnici (tecnografi e tavoli nuovissimi ed una serie di accessori di prim'ordine). Le materie: Disegno, matematica, italiano, Fisica, Tecnologia, Inglese, Progettazione.

Infine i corsi per Operatori macchine Utensili e Tecnici d'officina. Le materie: Officina, Lavorazioni, Disegno, Tecnologia, Metrologia, Italiano, Matematica, Inglese, Fisica-meccanica. Un'officina attrezzatissima è a disposizione.

Per iscriversi ai corsi Professionali citati occorre essere in possesso della licenza di scuola media.

Va messo in luce la ottima qualificazione professionale che si ottiene in questi corsi provata anche dalla crescente richiesta dei nostri alunni da parte di ditte specializzate.

Esiste insomma la possibilità, oltre che di farsi una «cultura» ed imparare una o più tecniche, anche di migliorare in termini di professione e di retribuzione.

Nella foto i partecipanti al dibattito. Da sinistra l'assessore Sangalli, la dott. Cirianni, neuropsichiatra, l'assistente sociale Annamaria Bertolotti, la dott. Maria Santini Bonifati, direttrice didattica e il Presidente dell'Associazione genitori Giuseppe Meroni.

Il numero fa aumentare i guai soliti della media

Lo sdoppiamento della scuola - dice il Preside - non è ormai prorogabile

Intervista al Prof. PIERPAOLO CUTAIA

Il Preside della Scuola Media, Professore Cutaia, non ha potuto purtroppo dedicarci molto tempo perchè ai soliti problemi di settembre, che esigono un'accurata e celere soluzione, si sono aggiunti quest'anno i corsi abilitanti per i professori con incarico a tempo indeterminato di Brugherio e di alcuni paesi limitrofi.

Cominciamo con alcuni dati: gli alunni dell'anno scolastico 1972-1973 saranno circa 1.130, cioè il 10% in più dello scorso anno, ma le aule sono sempre le stesse. La scuola di Brugherio Sud porterà a questo proposito un validissimo aiuto, ma purtroppo neppure le prime aule saranno pronte entro il prossimo ottobre. Questo è un gravissimo ostacolo perchè per prima cosa bisogna aumentare il numero degli alunni per classe, e in secondo luogo bisogna adibire le aule speciali,

come le aule di disegno, di scienze, di musica, come aule normali: tutto questo a totale discapito di quell'insegnamento più approfondito che tutti desideriamo.

La cosa principale da portare a termine è dunque lo sdoppiamento della scuola media sia dal punto di vista degli edifici scolastici, per un miglior servizio di tutte le zone della città, sia dal punto di vista amministrativo, cosa su cui il Prof. Cutaia si è dichiarato intransigente.

Gli altri due problemi che ogni anno assillano i genitori sono quello dei libri di testo e quello del trasporto degli alunni alla scuola. Per quest'ultimo non ci saranno cambiamenti e, quando le aule di Brugherio Sud saranno utilizzabili, anche questo servizio sarà più valido perchè snellito. Del suo meglio la scuola ha fatto per risolvere il problema dei libri. L'unico testo cambiato rispetto a quello dello scorso anno scolastico è la grammatica italiana, mentre i testi di tutte le altre materie sono immutati. Il mercatino dei libri usati organizzato presso la Biblioteca Civica, ha veramente potuto portare dunque un grande aiuto contro il « caro libri ».

Per quanto riguarda le attività parascolastiche sarà organizzato come già lo scorso anno un doposcuola di due tipi: quattro corsi di recupero per gli alunni che abbiano bisogno di spiegazioni e esercizi supplementari e quattro corsi di attività libere come per esempio fotografia, scultura, pubblicità, ecc.

L'ultima cosa che abbiamo chiesto al Prof. Cutaia è stato se, dopo le schermaglie governative, ci sarà un cambiamento nell'insegnamento della lingua latina. Ci ha risposto che la scuola italiana non ha ricevuto disposizioni per intensificare tale insegnamento e quindi le cose resteranno immutate anche se personalmente lo stupisce che in un paese come il nostro che deriva tutta la sua cultura e non solo la lingua direttamente da quella latina, lo studio di questa sia tenuta in così poco conto.

I problemi dunque sono gli stessi tutti gli anni, ma ogni volta esigono una soluzione nuova perchè si ingrandiscono in proporzione al numero degli alunni.



Come tutti sappiamo, all'inizio di ogni anno scolastico, il problema che si ripropone alle famiglie è quello dell'acquisto dei libri di testo che ogni anno aumentano sempre più di prezzo: quest'anno per esempio sono aumentati del 25%. A questo si aggiunge il fatto che gli insegnanti fanno cambiare molto spesso i libri di testo e ciò ostacola lo scambio dei libri fra i ragazzi che frequentano le differenti classi. Per ovviare parzialmente a questa situazione precaria, una decina di ragazzi del Gruppo Scuola ha organizzato, come pu-

re l'anno scorso, un mercatino dei libri usati. L'iniziativa ha riscosso parecchi consensi tra i giovani studenti e le loro famiglie: un migliaio di libri sono passati sul banco del mercatino e circa il 95% di essi ha cambiato proprietario. Circa 300 persone hanno usufruito del mercatino: queste cifre testimoniano il successo dell'iniziativa che però non ha voluto essere soltanto una iniziativa di carattere assistenziale o folcloristica, ma un preciso richiamo ad una realtà della quale ormai si dovrebbe aver preso coscienza. Pensiamo

sia chiaro infatti che i libri di testo servono soprattutto alle case editrici per fare grossi guadagni e che il contenuto dei libri non stimola né aiuta i ragazzi a rendersi conto dei problemi della società in cui vivono. Per non trovarci ogni anno a tentare di risolvere il problema dei libri di testo, e quindi della gratuità della scuola obbligatoria, facendo solo il mercatino, è necessario fin da ora che i genitori, gli studenti e gli insegnanti discutano fra loro il modo per superare questo problema. Un modo che ci sembra attuabile e già realiz-

zato in altre città, potrebbe essere quello di richiedere che in ogni classe si creino delle biblioteche con libri scelti secondo gli interessi e le necessità della classe ed acquistati con un contributo comunale (per esempio attraverso il Patronato) oltre che con un piccolo contributo delle famiglie. Siamo però coscienti che il problema dei libri di testo e della scuola in generale, non può essere risolto localmente, ma deve essere affrontato a livello politico ed in campo nazionale. (Foto di Gianni Ribolini)

CHI PIÙ
NE HA
PIÙ VE NE
METTA

ATTENZIONE

Bando concorso per le borse di studio

- a) per la scuola media inf.: n. 6 da L. 40.000;
- b) per le scuole medie sup.: n. 7 da L. 100.000;
- c) per i corsi universitari: n. 2 da L. 250.000.

La domanda — compilata sull'apposito modulo messo a disposizione dagli Uffici Municipali — deve essere corredata della documentazione prescritta dall'apposito avviso di concorso e presentata in Municipio entro il 15 novembre 1972 per gli studenti delle scuole medie ed entro il 10 marzo 1973 per gli studenti universitari.



IL GIORNALE È VOSTRO: SCRIVETE

SONO IN FUNZIONE SEI AULE DI SCUOLA MATERNA STATALE

Scuola materna pubblica e privata

Un contributo alla impostazione del problema della scuola materna

Il 18 settembre 1972 ha avuto regolarmente inizio il nuovo anno scolastico presso la scuola Materna « Umberto I° e Margherita ».

Le soluzioni a suo tempo disposte dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, riguardanti le iscrizioni dei bambini, pubblicate sul precedente Notiziario, hanno dovuto essere modificate all'ultimo momento a seguito della comunicazione da parte dello Stato di assegnare al Comune di Brugherio n. 6 aule di Scuola Materna.

Le decisioni adottate hanno cercato di creare minor disagio possibile alle famiglie dei bambini anche se, come è ovvio, non tutte le richieste hanno potuto essere prese in considerazione.

Nel presente articolo il Presidente della Scuola Materna « Um-

berto I° e Margherita » dr. Gianni Aloni illustra i problemi sorti e la volontà di risolverli nel migliore dei modi.

Con l'entrata in funzione di sei aule di scuola materna statale è stata concretamente impostata la soluzione di un problema che da tempo molti portavano alla Pubblica Amministrazione, formulando una duplice serie di considerazioni:

- i posti disponibili erano insufficienti;
- il numero dei bambini frequentanti la scuola materna affidata all'Ente Morale Umberto I e Margherita era eccessivamente elevato, se riferito al personale insegnante, al numero delle aule e alle strutture messe a disposizione.

Per meglio valutare se ed in quale misura la situazione stia

migliorando, riportiamo qualche cifra.

Nell'anno 1971-1972 vi erano dodici aule di scuola materna, affidate all'Ente Morale, per una disponibilità di 540 posti. Il numero dei bambini per aula variava da circa 50 presso le sette sezioni di via De Gasperi, a 35-40 in via Volturmo e presso la Parrocchia San Paolo, in relazione alla diversa disponibilità di spazi ed attrezzature. Per l'anno 1972-1973 sono funzionanti le nove aule dell'Ente Morale per 430 posti e le sei sezioni di scuola materna statale per altri 180 bambini. In totale 610 posti, 70 in più dello scorso anno.

La disponibilità dello Stato ad assegnare al Comune di Brugherio le sei aule in questione è stata comunicata solo nei primi giorni di settembre e si articolava in termini precisi: « o accettate ora, garantendo l'inizio del funzionamento dal 2 ottobre, o rinunciate, ripresentate una nuova domanda per il prossimo anno e vedremo cosa sarà possibile fare ». L'apertura delle sei aule ha comportato la necessità di utilizzare l'edificio precedentemente adibito, al Quartiere Edilnord, a Scuola elementare e lo sgombero da parte dell'Ente Morale delle tre aule d'asilo, sempre all'interno dell'Edilnord. Ne deriva quello che si può considerare l'unico vero, anche se provvisorio, inconveniente alla soluzione adottata, e cioè un'ulteriore situazione di disagio per la scuola elementare Collodi, che sarà tanto più contenuto quanto prima sarà funzionante la nuova scuola di 24 aule di Brugherio Sud. Chi scrive potrebbe poi essere indotto ad esprimere la propria insoddisfazione per aver dovuto all'ultimo momento lasciare disponibile l'edificio situato all'Edilnord e relativo a tre sezioni di Scuola materna, con tutte le conseguenze e ripercussioni di carattere organizzativo e finanziario.

Occorre però considerare che la soluzione adottata dall'Amministrazione Comunale rappresente-

za senza dubbio una corretta impostazione del problema e va al di là dei settanta posti in più resi disponibili. La scuola materna statale è chiaramente in grado di assolvere questo servizio sociale con mezzi che, per competenza didattica, disponibilità finanziarie e strutture, non sono di norma possibili ad enti privati, quanto meno sempre necessariamente operanti in una oggettiva visione delle esigenze di bilancio.

Si potrebbe poi discutere all'infinito se ciò che è pubblico, se ciò che è statale, funzioni bene o funzioni male; ma anche ammesso che funzioni male, ciò deve determinare l'impegno di tutti a migliorarlo, non lo sforzo di sviluppare soluzioni alternative. Non sta a me valutare se l'Ente Morale Umberto I e Margherita abbia sinora assolto bene il compito affidatogli, ma anche se così fosse, la scuola materna statale di Brugherio ha in sé i presupposti per funzionare meglio. Essa determinerà, fra l'altro, nel più esiguo numero di bambini per aula, l'opportunità di prevedere i mezzi finanziari per ridurre tale valore anche nella scuola materna privata.

Nella conduzione delle nove sezioni di scuola materna, l'Ente Morale Umberto I e Margherita cercherà di armonizzarsi quanto più possibile alla scuola materna di Stato, ed in tale prospettiva sta elaborando una nuova proposta di statuto; esso prevederà nella composizione del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, oltre che una rappresentanza dei genitori dei bambini, un rappresentante dell'autorità scolastica. Quest'ultimo al fine di assicurare quanto più possibile una uniformità qualitativa, sotto il profilo didattico e funzionale. Tale proposta di statuto, se ci sarà consentito, verrà pubblicata su questo giornale, in modo che tutti possano portare nell'Assemblea dei Soci che avrà successivamente luogo il proprio personale contributo di idee e di collaborazione.

Per i disturbi del linguaggio e della sordità

Si informa la cittadinanza che col prossimo anno scolastico 1972-73 funzioneranno i servizi scolastici per otologopatici del Consorzio fra i Comuni di Monza ed Uniti (14 Comuni del Circondario compreso Brugherio). L'apposita Scuola Elementare e Materna è posta nell'edificio di Via Spallanzani, 15 in Monza. Le visite di ammissione alla Scuola avranno luogo presso l'edificio della Scuola stessa a partire dal 1° settembre prossimo. Le famiglie dei ragazzi segnalati verranno invitate direttamente dal Consorzio, con lettera, a presentare il figliolo per la visita.

La Scuola accoglierà esclusivamente i ragazzi con difficoltà di udito e linguaggio, escludendo tutti i casi di poliminorazione. A partire dal 15 settembre 1972 avrà inizio anche l'operazione di

dépistage per la prevenzione e la cura dei disturbi del linguaggio e della sordità che interessa i cittadini dalla nascita e fino all'età scolare.

Il Centro, su segnalazione dell'ufficio anagrafe del Comune, invierà semestralmente al domicilio dei segnalati un questionario molto semplice, che la famiglia, dopo aver compilato, restituirà per posta in franchigia al Centro che ha sede in Via Spallanzani, 15 di Monza.

Il Questionario sarà accompagnato da una lettera esplicativa e con le indicazioni circa i pericoli della sordità.

Le relative operazioni potranno essere fatte tramite o a nome dell'Amministrazione Comunale cui i soggetti appartengono o tramite eventuali équipes di

zona o quartieri, operanti nel territorio comunale.

Le stesse équipes potranno anche assumere completamente o parzialmente i compiti di intervento terapeutico.

Il Centro stesso valuterà i questionari restituiti e quelli non restituiti, suddividendoli in:

- 1) Questionari che non presentano dubbi;
- 2) Questionari che presentano dubbi;
- 3) Questionari non restituiti.

Nel caso 1) si archiverà la pratica.

Nei casi 2) e 3) si seguirà il caso in due o tre tempi:

1° tempo: visita domiciliare con prova audiometrica superficiale, se necessaria;

2° tempo: nei casi di necessità o dubbio, invito del soggetto al

Centro per prove diagnostiche più approfondite e relativi interventi sulla famiglia e sul soggetto;

3° tempo: se necessario, prove diagnostiche specializzate e relativi interventi terapeutici.

Gli interventi terapeutici verranno attuati cercando sempre di non isolare il soggetto dal suo naturale contesto ambientale e coinvolgendo nel processo stesso la struttura familiare.

Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale oppure, temporaneamente e sino al 1° ottobre presso la segreteria della sede centrale della Scuola Tarra di Milano (tel. 677.257 - sig.na Bottarelli) che segue tutte le operazioni relative al Consorzio.

L'Ass. all'Assistenza e alla P.I. Rag. L. Sangalli

i fatti della cultura

BIBLIOTECA CIVICA: NUOVO PUNTO FERMO Il regolamento supera la prova decisiva

Il Consiglio Comunale d'accordo con la 'proposta' - Resoconto del dibattito

Il lavoro che la Commissione Consultiva della Biblioteca ha iniziato circa un anno fa, in vista di una sostanziale revisione del regolamento, è giunto al termine. Il Consiglio Comunale ha approvato, nella seduta del 4 luglio scorso, le nuove norme per la gestione della Biblioteca.

Si è già parlato, nel numero di marzo-aprile, del significato di questo rinnovamento e la sua importanza trova conferma anche nell'andamento del dibattito consiliare. La delibera infatti è avvenuta ad unanimità di voti e dopo una discussione vivace ed approfondita, con l'intervento di tutte le voci, di maggioranza e di minoranza. Non si trattava di un provvedimento esclusivamente burocratico-amministrativo e il significato politico della questione è stato fatto rilevare pressoché in tutti gli interventi.

Nella relazione introduttiva l'Assessore incaricato, ing. Luciano Rossi, ha ricordato il lavoro di preparazione della « Proposta di nuovo regolamento », che ha ottenuto il consenso della Soprintendenza Bibliografica per la Lombardia e dell'Associazione Italiana Biblioteche, ed ha quindi proposto l'adozione del nuovo regolamento considerandolo di « valido contributo alla crescita culturale della Città ».

Il dibattito che è seguito ha fatto emergere diversità di vedute tra maggioranza e minoranza, pur nel sostanziale accordo circa la necessità di dotare la biblioteca di una struttura più consona ai suoi compiti e alle nuove esigenze cui deve far fronte.

La formulazione dell'art. 1 non trovava d'accordo l'ing. Carcano, capogruppo della Democrazia Cristiana, che chiedeva la soppressione del termine « antifascisti » nel corso della frase « secondo i principi democratici e antifascisti della Costituzione Repubblicana », ritenendo esauriente il richiamo alla Costituzione Repubblicana. Ne sca-

turiva una polemica con le opposizioni di sinistra.

Altre osservazioni dell'ing. Carcano relative alle modalità di convocazione dell'assemblea e di funzionamento dei Gruppi di studio non trovavano d'accordo le minoranze. La signorina Lamperti del P.S.I.U.P. si dichiarava contraria agli emendamenti proposti dal capogruppo D.C. e favorevole piuttosto ad un allargamento dell'autonomia nella gestione della biblioteca.

Quindi il consigliere Paleari (D.C.) ha ricordato i due problemi che condizionano ancora pesantemente l'efficienza del nostro servizio bibliotecario, per cui è necessario disporre di una sede più ampia e di un adeguato organico.

L'avv. Giacomini, P.C.I., sostenne la necessità di un ulteriore approfondimento delle modifiche proposte dalla maggioranza e si profilava, a questo punto, un rinvio della votazione ad altra seduta.

Le difficoltà però venivano superate attraverso una riunione del capigruppo che concordavano una soluzione comune dei punti controversi.

All'art. 1 l'inciso, « secondo i principi democratici e antifascisti della Costituzione Repubblicana », è stato sostituito con la dizione « nello spirito della Resistenza e della Costituzione Repubblicana ».

Le altre varianti non alterano sostanzialmente, a parere di chi scrive, il significato complessivo della « Proposta ». Sicuramente chi ha partecipato alla sua stesura può essere soddisfatto: non è stato tempo perso.

«Negozii chiusi» scrive una lettrice

Stamo ormai a Settembre: le vacanze si sono concluse e naturalmente tutti i negozi, di tutte le categorie, hanno riaperto.

Spero che qualcuno abbia già segnalato alle Autorità le difficoltà che hanno incontrato nel mese di Agosto, specialmente nel periodo dal 6 al 22 Agosto, i brugheresi che non sono andati in ferie.

Se nessuno l'avesse fatto, permettete che una mamma di famiglia numerosa lo faccia attraverso il nostro giornale.

Nessuno dei membri della mia famiglia ha potuto assentarsi in agosto, chi per ragioni di lavoro, chi per cause o circostanze che non sto ad elencare e, purtroppo, a Brugherio nel periodo succitato mancava tutto o quasi tutto.

Il Comune, l'Unione Commerciali, avranno indubbiamente avuto le loro buone ragioni per disporre della chiusura totale di una parte dei negozi e parziale di altri, ma chi era costretto a restare in città che doveva fare?

Fatualmente accade proprio che la settimana di Ferragosto salti l'impianto elettrico in casa oppure si rompa il frigorifero, o il rubinetto dell'acqua o altre piccole cose del genere che, in periodo normale, sono inconvenienti subito ovviati, addirittura trascurabili, ma d'agosto diventano drammi.

Se si vorrà tenere conto che oltre alla gente sana che lavora, restano qui anche moltissimi bambini, tanti vecchi, tanti, direi quasi tutti i malati, penso proprio che per il futuro si vorrà studiare il sistema per poter tenere aperto, magari a turni, qualche negozio di tutte le categorie in modo da assicurare ogni e qualsiasi servizio.

Per gli alimentari poi che in genere nei mesi caldi aprono soltanto al mattino, non si potrebbero istituire anche dei turni pomeridiani in modo da permettere a coloro che tornano a casa al pomeriggio di acquistarsi almeno il necessario?

Vogliate scusare il disturbo e gradire i miei ossequi.

Lettera firmata

Risponde l'unione commercianti

Gent.le lettrice, innanzitutto devo ringraziarla per l'opportunità che mi dà di parlare di questo importante problema; — le ferie estive dei negozi —, in quanto anche nella nostra città non ha ancora assunto, toni ed aspetti veramente preoccupanti come avviene nelle grandi città, inizia a destare preoccupazioni nella cittadinanza, ed è nostro precupio dovere raccogliercle e cercare di soddisfarle.

Infatti come Lei dice ha dovuto restare per diversi motivi a Brugherio nel periodo di ferragosto (come del resto il sottoscritto) ed ha potuto notare che purtroppo la gran parte dei ne-

gozi era chiusa. Chiusura in un certo senso giustificata; infatti sarebbe stata antieconomica la apertura dei negozi durante le giornate di ferragosto dato il massiccio deflusso della popolazione, che ha dato anche la possibilità agli esercenti della zona di raggiungere le loro famiglie nelle località climatiche.

La soluzione che noi dirigenti dell'Unione Commerciali locale riteniamo opportuno mettere in atto è di riuscire a stabilire dei turni di ferie alternati in modo che non si crei in nessun periodo una totale paralisi delle attività commerciali, soddisfacendo così le pur limitate esigenze dei pochi che per svariati motivi si trovano costretti a non abbandonare la città.

Però, per poter raggiungere lo scopo che riteniamo valido, abbiamo bisogno dell'appoggio e della collaborazione delle autorità comunali locali.

Nel rispondere a Lei, gentile lettrice, ho la speranza di riuscire a richiamare l'attenzione delle autorità comunali sul problema in questione affinché si facciano interpreti di questa legittima richiesta presso gli uffici regionali che — mi risulta — in questi giorni stanno decidendo il calendario degli orari dei negozi.

Mi auguro che nel decreto regolare questi tanto discussi orari venga fatto spazio anche per i turni di ferie estive dei negozi.

Il Presidente di Sezione
Giuseppe Calderara

Diciamo «no» ai rumori

Egr. Ass. Gaetano Lista,

Le scrivo questa lettera in merito alla campagna contro i rumori da Voi intrapresa sulle pagine del notiziario comunale n. 3 di Maggio-Giugno.

Abito in via A. Volta e come lei ben sa nelle adiacenze della via si trova una tessitura che con il rumore dei suoi telai ci assorda per tutto il giorno ma, se il rumore è sopportabile nelle ore diurne, di notte è una vera piaga tanto più in estate quando la tessitura spalanca i suoi finestroni. Nonostante le varie interpellanze verbali e scritte fatte dagli abitanti della via, non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta.

Sperando che la campagna da voi intrapresa non sia solo verbale, attendo una risposta in merito e le porgo cordiali saluti.

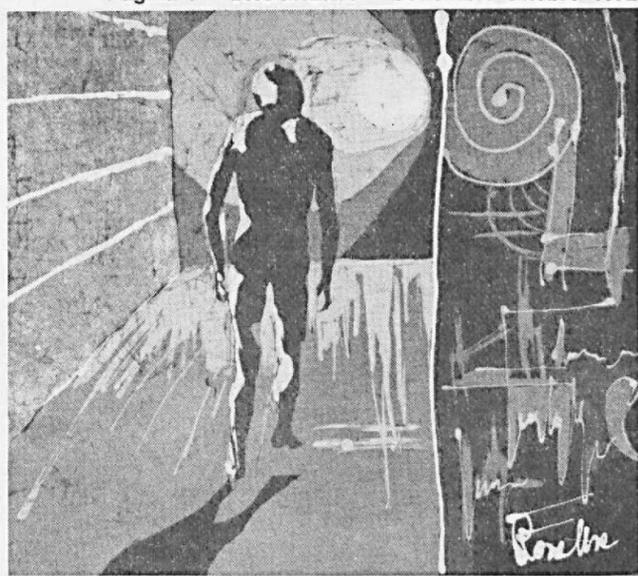
Egidio Sangalli

PITTURA MEGLIO SU SETA

Rosalba Federici Sordi ha esposto nelle sale del CGB

Prima dell'estate nel salone del Circolo Giovanile, in via Italia, si è tenuta una mostra di pittura: l'artista è Rosalba Federici Sordi, una signora di Brugherio.

Le sue non sono tele del solito tipo ma tagli di seta posti tra due vetri, particolare che dà alla sua pittura un subitaneo fascino orientalizzante; il procedimento che usa è quello indonesiano del « batik » in cui la cera fusa



guida la disposizione dei colori e la realizzazione del disegno.

Il significato delle opere non è realistico, il segno cessa dove l'idea vuole, non dove la figura realistica vorrebbe; esprimono però queste opere un sentimento.

La composizione a volte è riposante e serena, altre volte turbata; abbiamo così delle figure a linee curve e morbide oppure figure dalle linee spezzate, poste dietro una trama a grata e quasi imprigionate in essa.

Ed anche il colore segue puntualmente questi sentimenti: gli azzurri, gli ocra, i verdi tenui lasciano il posto ai rossi, ai blu, ai verdi stesi a rapidi tratti ed in contrasto fra loro anche su più

piani di una stessa tela. Il contenuto emozionale del quadro è dato proprio dal colore: impregna veramente di sé la tela e risulta sempre velato, mai troppo violento.

La signora Sordi-Federici non è certo alle sue prime esperienze in fatto di mostre: ha esposto sempre con successo a Francavilla Mare, a Pescara, a S. Sepolcro, a Visso, alla Galleria Guastalla di Milano.

Ci ha confessato però che era un po' riluttante ad esporre a Brugherio, mentre si è trovata davanti ad un pubblico interessato e preparato, tanto che ha deciso di esporre di nuovo nella galleria della comunità d'arte a Villa Sormani.

LETTERE AL GIORNALE

Il sig. Sangalli Egidio abitante in via Volta 7, sollecita con una lettera anche a nome di altri cittadini, l'Amministrazione a voler intervenire decisamente nei confronti della Società « Tessitura Ambrosiana Marra & C. » perché faccia cessare i rumori molesti da questi provocati « che — dice la lettera — se sono sopportabili di giorno, di notte sono una vera piaga ».

Nel fare ciò il sig. Sangalli ha sfondato una porta aperta, in quanto l'Amministrazione già da tempo ha provveduto a porre in essere tutta una serie di provvedimenti atti a definire in modo rapido e giusto il problema.

Eccole la cronistoria: La prima ordinanza a sopprimere i rumori molesti della Ditta Marra risale al 10 luglio 1968 con provvedimento n. 18258.

E' intervenuta in seguito una nutrita corrispondenza con denunce pervenute anche alla Procura della Repubblica oltre che alla locale Stazione dei Carabinieri, all'Ispettorato del Lavoro ed alla redazione di vari quotidiani (« Il

Giorno » - « Corriere della Sera » - « La Notte » - « L'Unità »).

Una successiva diffida alla eliminazione dei rumori nelle ore notturne porta la data del 14 gennaio 1970 n. 1201.

Al fine di codificare la caratteristica dei rumori è stato incaricato l'Istituto di Fisica Tecnica del Politecnico di Milano di eseguire un rilievo fonometrico presso le abitazioni maggiormente interessate dai rumori.

I dati scaturiti da questi rilievi, tendenti ad accertare l'intensità dei rumori espressa secondo le norme Iso in decibel di livello sonoro globale per finestra aperta e per ambiente chiuso, saranno inviati quanto prima alla Clinica del Lavoro ed all'Ufficio medico provinciale per una valutazione in ordine alle condizioni di tollerabilità ed ai provvedimenti che la Amministrazione dovrà adottare.

Con ciò l'Amministrazione non ritiene di aver esaurito il suo compito, ma continuerà a battersi affinché la pratica venga al più presto definita.

In tale attesa sarà opportuno

promuovere un incontro, che potrà essere allargato ad altri cittadini della zona interessati al caso, dove meglio potremo discutere l'argomento.

Quindi a risentirci.
Assessore Gaetano Lista

Sport e attrezzature sportive: 300 firme

Stiamo una ottantina di giovani di Brugherio e vogliamo segnalare un problema che ci sembra abbastanza importante: quello dello sport. Noi riteniamo errata la concezione solo agonistica dello sport, che crea da una parte pochi specialisti praticanti e dall'altra spettatori passivi. Noi crediamo che lo sport debba essere patrimonio popolare, e cioè un mezzo per sviluppare la salute dei cittadini attraverso una pratica la più vasta possibile. Sentendo questa esigenza abbiamo deciso alcune settimane fa di organizzare un torneo popolare di calcio. Poiché in Brugherio non esiste un campo comunale, ci siamo rivolti a chi possiede queste attrezzature, spiegando che naturalmente avremmo pagato l'affitto. Dopo essere stati presi in giro per diversi giorni in una serie di rinvii a seconde e terze persone per ottenere il permesso, siamo stati costretti a ripiegare su un campo di un comune vicino, dato che la risposta è stata infine negativa. Non vogliamo poi mettere in discussione l'assurdità di tale atteggiamento (taluni potrebbero dire in proposito che di ciò che si possiede si fa quel che si vuole, a parte lo scarso senso civico messo in luce).

Vogliamo semplicemente rilevare in una simile situazione le responsabilità dell'amministrazione comunale, ribadendo che lo sport non deve essere patrimonio di parte, ma al servizio di tutti i cittadini.

L'esigenza di un minimo di attrezzature sportive pubbliche non è sentita solo da noi.

Abbiamo raccolto per ora circa trecento firme che alleghiamo alla presente. Emilio Perego

Sono sostanzialmente d'accordo con l'idea di base della lettera inviata, e cioè che lo sport non deve essere accessibile solo a pochi, ma a tutti coloro che desiderino praticarlo anche solo occasionalmente. Del resto, che il problema sportivo interessi questa Amministrazione è dimostrato anche dall'organizzazione dei « Giochi della Gioventù » e dalla collaborazione data alle varie Società sportive, operanti nella nostra città, in occasione di gare sia a livello cittadino che a livello provinciale e regionale.

Per quanto riguarda poi lo sport a livello « come impiegare il tempo libero » l'amministrazione Comunale ha nel suo programma, tra le opere di primaria realizzazione, il reperimento del terreno necessario per la costruzione di un Centro Sportivo Comunale.

Assessore Ernesto Gadda

IL VOLTO D'EBANO

Domenica 24 settembre, «Comunità d'Arte» ha riaperto i battenti per la nuova stagione 1972-73. Ad inaugurarla ci ha pensato una nostra poliedrica concittadina: Marisa Pizzardi, che con grande passione, ci ha recitato brani di poeti negri; illustrandoci così il travaglio, le sofferenze ed infine la rabbia del popolo negro e mettendo in risalto il ruolo, ancor oggi antagonista del popolo bianco.

Lo spettacolo, « Il volto d'ebano » deve la sua riuscita, oltre alla applaudita interprete, a Giancarlo Mosca per la colonna musicale, una vera e valida storia del jazz, ed a Romano Gargani per le diapositive. Pubblico numeroso e attento, nonostante le difficoltà di alcuni testi.

BIBLIOTECARI A MARATEA

Si è tenuto a Maratea, dal 27 maggio al 1° giugno scorso, il XXI Congresso dell'Associazione Italiana Biblioteche. Un bibliotecario per ogni regione è stato ospitato con soggiorno gratuito a carico della Associazione stessa. Con grande soddisfazione abbiamo visto che il Comitato Lombardo dell'A.I.B. ha designato la Biblioteca di Brugherio per questo invito.

il mondo del lavoro



(Foto di Gianni Ribolini)

LA QUESTIONE DEI 'RAMI SECCHI' *Polimer: la sorte è ormai decisa?*

La Montedison vuole ristrutturare - Ma gli operai vogliono un posto sicuro

La Polimer di S. Damiano, azienda di materie plastiche molto ben attrezzata e che occupava fino a qualche tempo fa circa 380 dipendenti, è passata nei primi mesi di quest'anno dal gruppo Pirelli al gruppo Montedison.

I progetti di ristrutturazione della Montedison investono tutte

le fabbriche che il gruppo controlla; ma ancora non si sa bene che cosa tali progetti prevedano per la ditta di Brugherio. Nel giugno scorso i giornali indicavano la Polimer come uno dei famosi «rami secchi» di cui il grande monopolio a partecipazione statale intendeva disfarsi. Resta comunque il fatto che il numero dei dipendenti è sceso finora a circa 200 e i macchinari, che costituivano grossa parte del patrimonio dell'azienda, sono stati sostituiti con altri di valore enormemente inferiore per lavorazioni diverse e molto meno qualificate. Il calo dell'occupazione è dovuto al fatto che la Montedison ha aperto i cosiddetti licenziamenti consensuali. Inoltre i lavoratori ancora occupati a Brugherio vengono invitati a trasferirsi presso lo stabilimento di Gorla, il che comporterebbe per loro grossi problemi di trasporto. Essi sono da mesi in uno stato di comprensibilissimo disagio per l'assoluta incertezza del loro futuro, dal momento che il rappresentante della direzione si rifiuta di discuterne con i rappresentanti dei lavoratori.

Finora numerose fabbriche del gruppo sono state chiuse in disprezzo a precedenti accordi che la Montedison aveva stipulato coi sindacati.

Attualmente la questione ha raggiunto dimensioni tali da essere discussa in parlamento. La Commissione Lavoro del Senato ha dato notizia che è nei programmi della Montedison il licenziamento di 24.000 lavoratori e la richiesta al governo di 2.800 miliardi: tutto ciò per una ristrutturazione che dovrebbe permettere all'intero gruppo di superare l'acuta crisi in cui si trova.

Ancora una volta una crisi di cui i lavoratori e i cittadini sono gli ultimi ad avere colpa dovrebbe venire pagata da loro con licenziamenti e con denaro pubblico.

PICCOLI ANNUNCI

Le domande e le offerte di lavoro vanno indirizzate a: NOTIZIARIO COMUNALE - RUBRICA DEL LAVORO - Palazzo Comunale - Brugherio. Anche le risposte vanno inviate al medesimo indirizzo, quando nell'annuncio non ne venga indicato un altro.

OFFERTE

Importante azienda meccanica in provincia di Milano ricerca diplomati tecnici per Ufficio Vendite Italia, addetto al calcolo delle offerte e con contatti di sede con la clientela. Per informazioni rivolgersi alla redazione del notiziario.

Personale operaio, da inserire nei reparti di produzione in qualità di aiuti alle varie specializzazioni, ricerca RAPISARDA INDUSTRIA GOMMA, Strada Padana Superiore 49, Cernusco sul Naviglio.

Società Ercole Marelli & C., ricerca operai 1° e 2° categoria (eventualmente anche 3°) con le seguenti qualifiche:

- 1 alesatore di grossa meccanica cat. 1°-2°
- 2 collaudatori elettronici cat. 2°
- 8 fabbri-carpentieri meccanici cat. 1°-2°
- 2 forgiatori a mano per grossa meccanica cat. 1°-2°
- 3 fresatori grosse macchine cat. 1°-2°
- 1 fresatore di serie cat. 2°
- 14 montatori di avvolgimenti cat. 2°
- 1 montatore elettrico impiantista cat. 1°-2°
- 3 montatori di grosse macc. elettr. rot. cat. 1°
- 1 montatore di grosse pompe cat. 1°-2°
- 2 montatori di trasformatori cat. 1°-2°
- 2 pressofonditori cat. 3°
- 1 saldatore elettr. autogeno cat. 1°-2°
- 3 tornitori paralleli per grossa mecc. cat. 1°-2°
- 15 tornitori di serie cat. 2°
- 4 tornitori verticali cat. 1°-2°
- 2 trafilatori cat. 2°
- 2 trapanisti radiali cat. 2°
- 2 tubisti per impianti oleodinamici cat. 1°
- 1 aggiustatore cat. 2°

Gli interessati si rivolgano a « Servizio del Personale Ercole Marelli & C. - Sesto S. Giovanni ».

Grande industria, sede in Brugherio ricerca:

- operaio trafilista, specializzato 1° categoria, età 25-45 anni, per funzionamento macchine trafilie foglia polietilene.
- operaio aiuto trafilista 3° categoria, età 18-45 anni, per lavori di preparazione per l'estrusione della foglia di polietilene.
- operaio aiuto trafilista, 2° categoria, età 18-45 anni, addestrabile al funzionamento macchine trafilie foglia polietilene.

Gli interessati si rivolgano all'Ufficio di Collocamento di Brugherio.

L'Amministrazione comunale assume un'operaiere diplomata con incarico per l'anno scolastico 1972-73 per il servizio di medicina scolastica. Orario: dalle ore 8,30 alle ore 12,30 di tutti i giorni feriali. Retribuzione: L. 90.000 nette.

DOMANDE

Diplomata, ventenne, farebbe baby sitter alla sera. Telefonare al 77.08.73 ore pasti.

A Artigiano specializzato nella lavorazione di metalli in lastra, offre proprie prestazioni ad aziende e privati per lavori e forniture occorrenti. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria di Redazione.

NON SONO ANCORA FINITE LE INCERTEZZE PER L'OCCUPAZIONE

La situazione alla Rista e alla Colver

Nuovo contratto alla Rista e voci di chiusura per il Colorificio della Colver

Si è conclusa, nella seconda metà di settembre, la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro alla Rista. Si tratta di un successo molto significativo per i lavoratori di questa azienda tessile, se si pensa che per vent'anni essa è stata estranea ad ogni attività di carattere sindacale.

Infatti fino a qualche anno fa la Rista era una delle fabbriche meno avanzate di Brugherio in quanto a combattività dei lavoratori e alla loro capacità di opporsi alla strategia padronale. La mancata presenza del sindacato in fabbrica e l'impossibilità dei lavoratori di darsi una valida organizzazione viene attribuita principalmente al clima di pesante autoritarismo imposto dai dirigenti. E fino a qualche anno fa l'atteggiamento intimidatorio e l'abilità nel mettere a tacere i più animosi sono riusciti a dissuadere dal tentativo di introdurre scomode innovazioni. Ora però la situazione è cambiata. Da due anni il sindacato ha fatto la sua comparsa ottenendo l'adesione sempre più compatta degli operai, che hanno mostrato, in questo breve periodo di tempo, un alto grado di crescita di consapevolezza e di maturità. L'80 per cento del personale è iscritto al sindacato C.G.I.L.-C.I.S.L. che si presenta, è importante sottolinearlo, con una lista unica. Ciò ha permesso di ottenere il riconoscimento della Commissione Interna e dei rappresentanti di reparto, il premio di produzione e la mensa.

Nella primavera scorsa sono iniziate le trattative per il rinnovo del contratto aziendale. Di fronte alle proposte dei lavoratori la direzione prendeva tempo mettendo sul tavolo il problema della ristrutturazione, che doveva avere come conseguenza la riduzione del personale impiegatizio. In effetti anche i sindacati hanno riconosciuto eccessivo il numero di 52 impiegati sul complesso di circa 270 occupati. Bisogna però precisare che figurano tra gli impiegati circa 25 intermedi, persone cioè che, pur godendo di un trattamento economico e normativo simile a quello degli impiegati, svolgono mansioni direttamen-

te collegate alla produzione e non un lavoro burocratico o comunque « di ufficio ». A questo punto sembrava chiaro che la ristrutturazione era semplicemente l'alibi per attuare uno sfoltoimento degli occupati. Da ciò la risposta negativa alle proposte della direzione. Lo sciopero che ne è seguito ha visto la partecipazione totale degli operai e di quasi tutti gli impiegati.

Ora si è giunti all'accordo, che prevede il riconoscimento del Consiglio di Fabbrica (potere contrattuale ai rappresentanti di reparto), l'aumento salariale di 13 lire orarie per gli operai e di 4.000 lire mensili agli impiegati e intermedi e l'aumento del premio di produzione del 50 per cento.

Inoltre la Direzione si è impegnata a convocare ogni 4 mesi il Consiglio di Fabbrica per fare il punto della situazione a proposito di quello che era l'argomento più importante delle trattative, la ristrutturazione.

Questo problema rimane dunque aperto. E comunque diffusa l'impressione che con il termine ristrutturazione non si intende un processo di rinnovamento e di miglioramento dell'azienda in vista di una maggiore e più razionale attività, ma piuttosto di un vero e proprio ridimensionamento della fabbrica da ottenersi o con il solo blocco delle assunzioni o magari con provvedimenti più drastici. Forse perché la Rista prevede maggiori profitti dalla sua fabbrica in Sud Africa che non da quella di Brugherio.

Alla Colver si è registrato un periodo di grave incertezza per il mantenimento dei livelli di occupazione. L'azienda, che dal 1930 produce vernici e smalti in genere, ha visto succedersi negli ultimi anni diverse gestioni e proprietà, senza che mai nessuno provvedesse allo ammodernamento dei macchinari. Alcuni anni fa interveniva massicciamente il capitale americano con l'intenzione di attuare la ristrutturazione della fabbrica. I provvedimenti però si mostrarono incapaci di far fronte alle necessità del rilancio dell'azienda. Nell'ottobre '71,

mentre il capitale americano si ritirava non vedendo alcuna possibilità di realizzare i profitti sperati, la Colver trovava nuovi acquirenti nei fratelli Masciadri che la rilevavano a prezzo quasi fallimentare. I Masciadri posseggono un'altra azienda a Milano che opera nello stesso settore. Subito è iniziata una serie di trasferimenti di macchinari che hanno ulteriormente impoverito la Colver.

Tuttavia la direzione garantiva verbalmente la sicurezza del posto di lavoro per almeno un anno, affermazione che però si rimangiava solo due mesi dopo, allorché invitava i lavoratori a cercarsi un altro posto o a chiedere il trasferimento alla fabbrica di Milano, poiché a Brugherio l'occupazione non era sicura nemmeno per il periodo di sei mesi. L'offerta risultava assolutamente svantaggiosa per i lavoratori poiché, a parte il disagio del viaggio, le condizioni di trattamento erano inferiori a quelle che si avevano a Brugherio.

Nel frattempo, dopo vari incontri infruttuosi tra i rappresentanti sindacali aziendali e la direzione, gli stessi sindacati provinciali chiedevano un incontro presso la Associazione degli industriali chimici, ma la proposta veniva respinta dalla direzione.

LE CONSEGUENZE DELLA RISTRUTTURAZIONE

L'azienda si specializza minori i posti di lavoro

Con la costituzione del Gruppo Industrie Elettrodomestici nuove e gravi preoccupazioni per i dipendenti della Candy

Il problema della ristrutturazione alla Candy si pose subito dopo l'accordo con la Kelvinator (fabbrica di frigoriferi di Cernusco sul Naviglio) e con il nuovo

complesso costruito a Romano Lombardo vicino a Bergamo denominato « Donora », nonché con le due associate già esistenti: la « Bessa » vicino a Lecco e la « Sovrana » di Parma.

Con l'accordo Candy-Kelvinator si opera già una prima ristrutturazione creando la GIED (Gruppo Industrie Elettrodomestici) con conseguente spostamento a Milano di 110 impiegati dagli uffici di Brugherio.

In un secondo tempo, in un incontro con le Organizzazioni Sindacali la Candy fa presente la necessità di creare una « verticalizzazione » della Produzione, vale a dire, ogni stabilimento avrebbe dovuto funzionare per una sola produzione (solo lavatrici o solo lavastoviglie o solo cucine ecc.).

Infatti in poco tempo fu attuata questa « verticalizzazione » che portò la Candy stabilimento di Brugherio a produrre solo lavatrici di biancheria, la Donora di Romano Lombardo a produrre solo lavastoviglie, la Kelly di Cernusco frigoriferi, la Bessa di Lecco motori, la Sovrana di Parma cucine, ed infine la GIED amministrazione e vendita.

Questa ristrutturazione ha colpito soprattutto la Candy-Brugherio essendo questa la fabbrica che produceva lavatrici e lavastoviglie con conseguenze negative sul piano occupazionale (spostamenti di

personale impiegatizio e di macchine (presse) per la costruzione di lavastoviglie).

Ancora oggi è in atto alla Candy di Brugherio una ristrutturazione di questo tipo: 1) Sfoltoimento dei reparti non produttivi. 2) Introduzione di macchinari speciali con conseguente diminuzione di posti di lavoro oltre che di costi.

La posizione dei sindacati si può così riassumere:

a) La « verticalizzazione » è un pericolo per l'occupazione in quanto se c'è la crisi di un prodotto l'azienda non è in grado di fare altro, per uno stabilimento, che chiedere l'intervento della cassa integrazione guadagni.

b) La ristrutturazione tecnica all'interno della Candy di Brugherio deve andare in favore di nuova creazione di posti di lavoro e non verso l'utilizzazione sempre più intensiva del personale già all'interno dello stabilimento.

imbiancature verniciature tappezzerie

ESCLUSIVE ESTERE
rivestimenti plastici graffiati
damascati ecc.

a prezzi controllati

LAVORI PRIVATI
E INDUSTRIALI
PREVENTIVI E CONSULENZE
SENZA IMPEGNO

PRIMO
Dell'orto

BRUGHERIO (Milano)
VIA F. SCIVIERO 24 (MI)
TELEFONO N. 77 91 21 - 77 84 40



SEGNALAZIONI,
PROBLEMI,
PROTESTE:

questo spazio attende le vostre lettere

notizie dello sport

INTERVISTA CON IL SIG. ROVELLI SUGLI ATTUALI PROBLEMI DELLA SOCIETÀ

Candy: ma non smobilita?

I tifosi della Candy Brugherio sono in allarme. Corre voce che la bella squadra dello scorso anno sia stata disfatta.

Dicono che i migliori giocatori sono stati venduti. Ci siamo quindi rivolti al Sig. Rovelli — general manager della squadra — per attingere notizie sicure:

D. Sig. Rovelli, è vero che la Candy smobilita?

R. Niente di tutto questo, soltanto un piano di ridimensionamento visto che nella passata stagione, benché avessimo una fortissima squadra, non siamo riusciti a passare in serie A.

D. Ci vuole indicare per quali motivi?

R. Non ultimo quello politico propagandistico. Ci sono già tante squadre di Milano e della Lombardia in serie A, logico quindi che si cerchi di favorire squadre di regioni più povere.

D. Ma non avete ecceduto in quest'opera di ridimensionamento?

R. Non penso. Le cessioni effettive e importanti riguardano solo due giocatori: Arrigoni e Fossati. Per Arrigoni non si è trattato solo di un motivo economico, ma anche morale: questo ragazzo, dotato di eccezionali doti

fisiche, l'abbiamo preso nella serie D e per gradi l'abbiamo portato ad eccellere in serie B. E' ancora in ascesa e, non potendo noi portarlo in A per i motivi sopra detti, l'abbiamo ceduto per non essergli d'ostacolo nella sua carriera. Quanto a Fossati il motivo è un altro. Era ed è il beniamino del nostro allenatore sig. Bianchini, il quale l'ha voluto assolutamente con lui a Roma.

Marisi e Nava invece sono solo in prestito, rispettivamente, a Forlì e all'Alpe Bergamo. Per contro abbiamo avuto il gradito ritorno di Pedrazzi (e non è poco) e l'acquisto di Zin, Ratta e Farfoglia

della Mobilquattro. Non penso che questi movimenti si possano definire una smobilitazione.

D. Non pensa che la squadra risentirà di tutti questi cambiamenti?

R. L'intelaiatura rimane composta dai vecchi (si fa per dire) Musetti - Rago - Buschi - Pedrazzi - Rossi: su questa base si dovranno inserire i nuovi acquisti e certamente saranno lanciati i giovani Maser, Mariani, Levati provenienti dal settore giovanile juniores. Inoltre c'è il ritorno del brughere Peregò Marco.

D. E per l'allenatore?

R. Abbiamo assunto il Sig. An-

geretti che con i giovani si trova a meraviglia.

D. Ci sono altre previsioni per il futuro?

R. Per quest'anno cercheremo di fare un bel campionato, non al vertice come quello dell'anno scorso ma certamente tranquillo. Per il resto vedremo: resta il fatto che, se il sig. Peppino Fumagalli, l'appassionato di pallacanestro com'è, avesse più tempo e non fosse costantemente oberato di lavoro, seguirebbe e vivrebbe più da presso le vicende della squadra: inutile dirlo, saremmo più tranquilli.

CAMPIONATO TRANQUILLO

A.C. Brugherio punta sui giovani

Intervista al presidente

D. Riuscirà l'AC BRUGHERIO a riprendersi dopo l'annata disastrosa trascorsa? E come? Ecco l'interrogativo che abbiamo posto al Presidente Longoni:

R. Disastrosa solo per la 1ª squadra che, malgrado tutto, milita ancora nella 1ª categoria, puntualizza rispondendoci il Presidente, perché sia gli juniores che gli allievi hanno disputato un campionato ottimo, ottenendo un 2º posto in classifica finale che ci fa ben sperare per l'avvenire anche della 1ª squadra.

D. Avete forse in programma di immettere questi giovani?

R. Subito no, perché non vorremmo bruciarli. Abbiamo allo scopo effettuato l'acquisto di 5-6 elementi di provata capacità, in modo da formare con i giocatori rimasti una valida intelaiatura, su cui innestare, a tempo debito e con tranquillità, questi giovani sfornati dal vivaio. Ed è questo la nostra forza, è da questo vivaio che ci viene tanta fiducia: sono tutti ragazzi di Brugherio, sono seguiti con cura da validi tecnici e siamo sicuri che presto o tardi, speriamo presto, dovranno maturare.

D. Allora come prevede il prossimo campionato?

R. Io direi tranquillo, non certo ad altissimo livello, ma sicuramente non al cardiopalma come quello scorso.

D. I quadri tecnici sono stati rinnovati?

R. No. Allenatore della prima squadra rimane il sig. Caprotti Maurizio, per gli juniores Della Bosca e per gli allievi Giovanni Bellotti, tutte persone che godono della nostra piena fiducia e collaborazione.

D. La situazione economica è migliorata rispetto al passato?

R. E proprio qui che sorgono i problemi. Cerchiamo di ovviare alla scarsità dei mezzi a disposizione seguendo accuratamente il settore giovanile, in modo da procurarci giocatori fatti in casa, come si suol dire. Ma non basta: per fare un campionato (a parte la spesa per i giocatori) che appunto cerchiamo di ridurre, se non di eliminare, con i programmi suddetti, occorrono grosse cifre: diritti di Federazione, arbitri, trasferte, indumenti, campo di gioco, ecc., ecc. Vorrei a tale proposito rivolgere un invito a tutti gli sportivi e appassionati di calcio brugheresi a farsi vivi, a seguire la squadra, almeno con la loro presenza durante le partite in modo da portare l'incasso domenicale ad una cifra che non sia irrisoria. E principalmente quando le prospettive sembrano poco rosee che la squadra ha bisogno l'attaccamento degli sportivi.

D. Il problema degli allenamenti è stato risolto?

R. Purtroppo no. A questo proposito c'è da dire che la mancanza di un'efficiente illuminazione non ci consente di allenarci sul campo da gioco e dunque mette la squadra in condizioni di inferiorità. Si tratta anche qui di una questione economica.

BASKET FEMMINILE

Esistono le premesse per un onorevole, anche se difficile, campionato: la conduzione tecnica è ancora nelle mani del sig. Riva, capace allenatore, e la squadra è stata rinforzata con l'inserimento di giovani provenienti dal vivaio. Quest'ultimo, è bene precisarlo, rappresenta l'unico mezzo con cui sia possibile rafforzare i ranghi, e costituisce la garanzia di un efficiente rinnovamento, condizione indispensabile per un'attività continua della squadra maggiore. Ci sembra quindi utile rivolgere un invito alle ragazze di Brugherio perché concorrano ad ampliare, con la loro partecipazione, le file di questo vivaio: questo in effetti, se pure non può permettere a tutte di entrare nel novero delle titolari, offre sempre l'occasione di un sano e salutare divertimento in un'atmosfera di amicizia, di cordialità, di correttezza.



Il Basket Brugherio si presenta a questo nuovo anno sportivo sotto l'insegna di un ritrovato senso di unità. Finalmente sembrano chiariti parecchi problemi interni che hanno condizionato la vita societaria, grazie anche all'interessamento fattivo dell'Amministrazione Comunale.

Salutata dall'entusiasmo dei partecipanti al consueto corso di Mini-Basket, è ripresa l'attività sportiva della società. Tale entusiasmo è stato certamente condiviso in misura minore dai giocatori delle squadre maggiori, che sotto la direzione del Prof. Stilo, hanno iniziato un periodo di dura preparazione atletica che precede quello essenzialmente tecnico che sarà diretto da Dell'Acqua.

Il Basket Brugherio si presenta a questo nuovo anno sportivo sotto l'insegna di un ritrovato senso di unità. Finalmente sembrano chiariti parecchi problemi interni che hanno condizionato la vita societaria, grazie anche all'interessamento fattivo dell'Amministrazione Comunale.

Salutata dall'entusiasmo dei partecipanti al consueto corso di Mini-Basket, è ripresa l'attività sportiva della società. Tale entusiasmo è stato certamente condiviso in misura minore dai giocatori delle squadre maggiori, che sotto la direzione del Prof. Stilo, hanno iniziato un periodo di dura preparazione atletica che precede quello essenzialmente tecnico che sarà diretto da Dell'Acqua.

CHIUSURA DELLA STAGIONE CICLISTICA '71-72: BILANCIO



Sta per concludersi la stagione agonistica di ciclismo e la Sportiva può dirsi soddisfatta del successo riportato dai suoi atleti: Mini-corridori, Lega giovanile, Esordienti, Allievi e Dilettanti 3ª serie.

Tutti si sono impegnati ma c'è sempre chi eccelle; ricordiamo alcuni corridori: Filippo Caloni Dilettante di 3ª Serie che pure quest'anno si è messo in luce - ha ottenuto infatti un I Posto e numerosi piazzamenti nei primi cinque, un Decimo posto nel Campionato Italiano della sua Categoria e un IV Posto al Campionato Lombardo.

Altro corridore messi in luce è l'esordiente Fabio Gironi con due successi e numerosi piazzamenti.

Suo compagno di squadra è Giulio Peraboni che anche lui si è fatto onore.

Si sono messi in luce pure i piccoli della Categoria Primavera (Mini-Corridori) ottenendo durante la stagione ben 30 primi posti. E' per loro che Domenica 17 settembre gli Sportivi Brugheresi hanno organizzato una magnifica manifestazione alla quale ha partecipato un'imponente folla.

I Mini-Corridori si sono distinti anche in casa propria con un I posto nella classe 1965 e con piazzamenti d'onore nelle altre classi.

Aria di festa dunque per tutti i componenti la Società ed in modo particolare per chi spende del proprio tempo libero.

CAMPIONATO BRUGHERESE DI PESCA PROVA UNICA SVOLTASI A BRIVIO

I pescatori sono i meno tranquilli

Molta volontà molto impegno ma pochi pesci per dei concorrenti ben preparati e fiduciosi



Queste le novità al Basket - Brugherio

Problema fondamentale, sembra quasi superfluo sottolinearlo, è quello finanziario, anche se sotto qualche aspetto può essere considerato positivo perché non induce ad un forzato immobilismo che sarebbe fatale alla crescita della società.

Il consiglio della Società è stato potenziato con l'innesto di nuovi elementi che porteranno il loro contributo di capacità e di fantasia che arricchirà ed integrerà il lavoro del precedente consiglio.

Per quanto riguarda l'attività sportiva, il Consiglio ha deliberato che il Basket Brugherio partecipi ai seguenti campionati: Promozione, Cadetti, Allievi, Ragazzi, Giochi della Gioventù e Trofeo Mini-Basket. Tale attività può

prende dello scorso campionato.

Per quanto riguarda la nostra squadra di promozione, proseguendo nell'azione intrapresa lo scorso anno, sono stati immessi in squadra altri giocatori provenienti dalle squadre minori. Ci avviamo così verso la realizzazione del nostro obiettivo principale: quello cioè di presentare la squadra di promozione interamente composta da ragazzi di Brugherio. La squadra è molto giovane, l'età media è di 18 anni, logicamente difetta di esperienza, ma soprattutto di peso, in compenso è tecnicamente ben impostata e dovrebbe raggiungere senza eccessivi sussulti, che risulterebbero fatali alle coronarie di qualche dirigente, la salvezza.

Se qualcuno vi descrive il pescatore come persona amena che sdraiata sulla sponda erbosa del fiume, le mani sotto la nuca, le gambe cavalcioni, la falda del cappello a ripararsi gli occhi dal riverbero ed un filo d'erba da rigirare fra i denti, in placida attesa che l'amico pesce si decida ad abboccare ed insista tanto da dare tempo a stracchiarsi prima di ferrare, parola mia è in errore.

Siffatto personaggio non esiste e credo non sia mai esistito se non nella fantasia di qualche scrittore.

Il pescatore è il più estroverso ed esagitato tra quanti praticano lo sport.

Esercenti, professionisti o meccanici che siano, se durante la

settimana eseguono con oculatezza ed ordine i loro compiti, alla domenica si trasformano assoggettandosi a levatacce in orari da far rizzare i capelli e, con l'ansia che attanaglia lo stomaco, partono velocemente per posti lontani e sperduti.

Se, giunti alla sponda preferita, si fermano un istante a fumarsi una sigaretta è solo perché è ancora buio.

Di volta in volta gli itinerari cambiano e le delusioni o le gioie provate sull'Adda si rinnovano sul Sesia, sul Trebbia o sul lago.

Se si parla poi dei pescatori che partecipano a gare, a quanto sopra bisogna aggiungere la tensione, la carica agonistica e la sicurezza di ritrovarsi tra centinaia

di persone che in un turbinio di canne e di pasture riescono a salpare un numero incredibile di pesci in brevissimo tempo.

Questi strani personaggi, ben diversi dall'idealizzato pacifico pescatore, diventano sempre più numerosi nella nostra Brugherio e l'istinto competitivo si accentua ogni anno di più e perciò la lotta per risultare il migliore nella società si fa ogni volta più accanita.

Alla Ghirlanda il Campionato Sociale ha tenuto risultato incerto sino all'ultimo minuto della terza gara. Pieno merito perciò a Giancarlo Lanzi per la vittoria finale ed a Alberto Pampado, Gian Mario Mariani e Alessandro Brambilla per le piazze d'onore.

Il Campionato Brugherese in prova unica a Brivio, con un Adda particolarmente avara di pesci, ha visto vincitore Pio Sangalli.

Tutto serve per rendere migliori ed a temprare per i confronti sul campo regionale e nazionale ed i risultati acquisiti ultimamente sui campi di gara di Novara, Casalpusterlengo, Spinadesco e Novi Ligure sono motivo di sano orgoglio per i pescatori brugheresi.

Ora la Ghirlanda è seriamente impegnata nella organizzazione del 5º Trofeo Città di Brugherio.

Da varie città ci sono giunte richieste, segno evidente che il nostro trofeo sta conquistando sempre più popolarità tra le varie associazioni.

Mariani G. M.

i servizi in città

COLLEGAMENTI AUTO CON SESTO Dalla MM a Carugate servizi più frequenti

Con il potenziamento della linea di trasporti tra la MM di Sesto S. Giovanni e Carugate anche la città di Brugherio ne trae notevole vantaggio

La Società Autolinee Sestesi ha potenziato il servizio di collegamento diretto con la stazione Metropolitana di Sesto S. Giovanni, con 19 corse giornaliere di andata ed altrettante di ritorno.

Il costo del biglietto è il seguente:

BRUGHERIO-CARUGATE:
Una corsa L. 100
Tesserino per 12 corse L. 700
Tesserino scol. 12 corse L. 600

BRUGHERIO-SESTO S.G.:
Una corsa L. 150
Tesserino per 12 corse L. 900
Tesserino per 10 corse L. 850
Tesserino scol. 12 corse L. 700

Riportiamo qui a fianco gli orari ed il percorso.

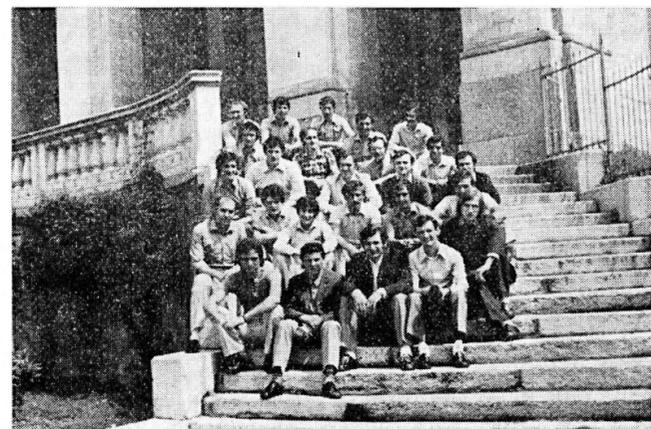
CORSE ASCENDENTI								
DEPOSITO	CARUGATE	BRUGHERIO	S. MAURIZIO	SESTO (Pelucca)	SESTO (Vill. Falck)	SESTO (Domus)	SESTO (SAS)	SESTO (MM)
5.55	6.10							
6.10	6.15	6.23	6.31	6.32	6.33	6.37	6.38	6.40
6.25	6.45							
6.45	6.53	7.01	7.02	7.03	7.07	7.08	7.10	7.10
7.15	7.23	7.31	7.32	7.33	7.37	7.38	7.40	7.40
7.45	7.53	8.01	8.02	8.03	8.07	8.08	8.10	8.10
8.15	8.23	8.31	8.32	8.33	8.37	8.38	8.40	8.40
8.45	8.53	9.01	9.02	9.03	9.07	9.08	9.10	9.10
9.45	9.53	10.01	10.02	10.03	10.07	10.08	10.10	10.10
10.45	10.53	11.01	11.02	11.03	11.07	11.08	11.10	11.10
11.45	11.53	12.01	12.02	12.03	12.07	12.08	12.10	12.10
12.45	12.53	13.01	13.02	13.03	13.07	13.08	13.10	13.10
13.45	13.53	14.01	14.02	14.03	14.07	14.08	14.10	14.10
14.45	14.53	15.01	15.02	15.03	15.07	15.08	15.10	15.10
15.45	15.53	16.01	16.02	16.03	16.07	16.08	16.10	16.10
16.45	16.53	17.01	17.02	17.03	17.07	17.08	17.10	17.10
16.55	17.15	17.23	17.31	17.32	17.33	17.37	17.38	17.40
17.45	17.53	18.01	18.02	18.03	18.07	18.08	18.10	18.10
18.15	18.23	18.31	18.32	18.33	18.37	18.38	18.40	18.40
18.45	18.53	19.01	19.02	19.03	19.07	19.08	19.10	19.10
19.15	19.23	19.31	19.32	19.33	19.37	19.38	19.40	19.40

CORSE DISCENDENTI								
SESTO (MM)	SESTO (SAS)	SESTO (Domus)	SESTO (Vill. Falck)	SESTO (Pelucca)	S. MAURIZIO	BRUGHERIO	CARUGATE	DEPOSITO
6.45	6.47	6.48	6.52	6.53	6.54	7.02	7.10	
7.15	7.17	7.18	7.22	7.23	7.24	7.32	7.40	
7.45	7.47	7.48	7.52	7.53	7.54	8.02	8.10	
8.15	8.17	8.18	8.22	8.23	8.24	8.32	8.40	
8.40								8.50
9.15	9.17	9.18	9.22	9.23	9.24	9.32	9.40	
10.15	10.17	10.18	10.22	10.23	10.24	10.32	10.40	
11.15	11.17	11.18	11.22	11.23	11.24	11.32	11.40	
12.15	12.17	12.18	12.22	12.23	12.24	12.32	12.40	
13.15	13.17	13.18	13.22	13.23	13.24	13.32	13.40	
14.15	14.17	14.18	14.22	14.23	14.24	14.32	14.40	
15.15	15.17	15.18	15.22	15.23	15.24	15.32	15.40	
16.15	16.17	16.18	16.22	16.23	16.24	16.32	16.40	
17.15	17.17	17.18	17.22	17.23	17.24	17.32	17.40	
17.45	17.47	17.48	17.52	17.53	17.54	18.02	18.10	
18.15	18.17	18.18	18.22	18.23	18.24	18.32	18.40	
18.45	18.47	18.48	18.52	18.53	18.54	19.02	19.10	
19.15	19.17	19.18	19.22	19.23	19.24			
19.40						19.24		19.30
								19.50

PERCORSO E FERMATE: **Carugate:** Via Cavour n. 3 (capolinea) - Via Cesare Battisti - Via XX Settembre (fermate n. 17 e 18) - Nuovo Supermercato (fermata) - Cascina Modesta (fermata). - **Brugherio:** Via Dei Mille (fermata n. 106 e 20) - Via Terruzzi - Via Tre Re - P.zza Roma (fermata Chiesa) - Via De Gasperi (fermata n. 46) - Viale Lombardia - Via San Maurizio (fermata n. 8, 63, 142). - **S. Maurizio:** Via S. Maurizio (fermata n. 240) - Via E. Toti (fermata) - Via Filzi (fermata n. 24). - **Sesto:** (fermate: Pelucca - Villaggio Falck - Stab. Falck Concordia - Domus - SAS - Sesto Metropolitana).

FESTA DEL '47

Per il loro 25° anno di età, i giovani della classe 1947 di Brugherio, qui ritratti durante la gita, con pranzo effettuato il giorno 29-6-1972 sul Lago Maggiore, riuniti dall'amicizia e dalla allegra compagnia, salutano affettuosamente i loro coetanei non intervenuti per impegni.



BRUGHERIO notiziario comunale

direttore responsabile: MARCELLO DI TONDO

redazione: MASSIMO ACCARISI

direzione - amministrazione - pubblicità: PALAZZO MUNICIPALE - BRUGHERIO tel. 770010 - 778261/2/3/4

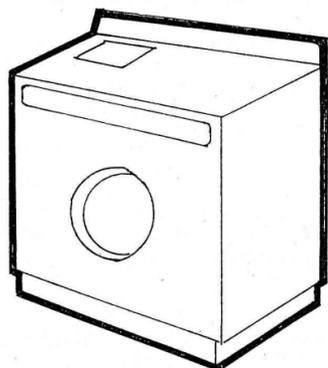
Autorizzazione n. 188 in data 15 marzo 1971 del Tribunale di Monza.

Questa pubblicazione viene stampata in 7800 copie ed inviata gratuitamente a tutte le famiglie di Brugherio.

Stampato presso: Tipografia Scuole Grafiche Pavoniane Istituti Artigianelli - Via B. Crespi 30 - Milano - tel. 674938.

ADRIANO SALA Riparazioni lavatrici e lavastoviglie

Se desiderate un'assistenza rapida e garantita telefonate al **26 395**



20047 BRUGHERIO - VIA F. CORRIDONI, 37

SERVIZIO SANITARIO

Segreteria telefonica: chiamare n. 770649 OTTOBRE-NOVEMBRE 1972

Giorno festivo	TURNO FESTIVO (1)		TURNO SETTIMANALE EXTRA DIURNO E NOTTURNO FERIALE (1)	
	MEDICO (2)	FARMACIA	Dal... Al...	FARMACIA
1° ottobre	Dr. A. PESENTI Via Dante, 59 (tel. 770698)	S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778)	25/ 9- 1/10	S. TERESA
8 »	Dr. L. SORDI Via Volturmo, 80 - Fiori - Edilnord (tel. 779304)	S. DAMIANO - fraz. S. Damiano Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173)	2/10- 8/10	S. DAMIANO
15 »	Dr. F. MAPELLI Via Volturmo, 80 - Cigni - Edilnord (tel. 778623)	CENTRALE - P.zza C. Battisti (tel. 770051)	9/10-15/10	CENTRALE
22 »	Dr. T. BALCONI Via Torazza (Vill. Brugherio, 32) (tel. 770670)	DELLA FRANCESCA Via Volturmo, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)	16/10-22/10	DELLA FRANCESCA
29 »	Dr. G. VISINI Via Monza (ang. Via Puccini) (tel. 770098)	S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778)	23/10-29/10	S. TERESA
1° novem.	Dr. F. SANTAGOSTINO V.le Brianza, 15 (tel. 770570)	S. DAMIANO - fraz. S. Damiano Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173)		
4 »	Dr. A. GALEANDRO Via Dante, 44 (tel. 779053)	S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778)	30/10- 5/11	S. DAMIANO
5 »	Dr. G. PRIZZI Via Stoppani, 16 (tel. 770401)	S. DAMIANO - fraz. S. Damiano Via D. Vittoria, 56 (tel. 84173)		
12 »	Dr. F. BRANCATI Via Corridoni, 35 (tel. 31317)	CENTRALE - P.zza C. Battisti (tel. 770051)	6/11-12/11	CENTRALE
19 »	Dr. L. SORDI Via Volturmo, 80 - Fiori - Edilnord (tel. 779304)	DELLA FRANCESCA Via Volturmo, 80 - Portici 3 - Edilnord (tel. 779375)	13/11-19/11	DELLA FRANCESCA
26 »	Dr. T. BALCONI Via Torazza (Vill. Brugherio, 32) (tel. 770670)	S. TERESA - Via Monza, 31 (tel. 778778)	20/11-26/11	S. TERESA
			27/11- 3/12	S. DAMIANO

(1) Medico: Turno domenicale: dalle ore 14 del sabato precedente alle ore 8 del lunedì successivo. Turno festività: dalle ore 20 del giorno precedente alle ore 8 del giorno successivo. Farmacie: Turno domenicale e festività: dalle ore 20 del giorno precedente alle ore 8,30 del giorno successivo. Turno extra diurno feriale: dalle ore 12,30 alle ore 15. Turno notturno feriale: dalle ore 20 alle ore 8,30 del giorno successivo.
(2) I Medici di Brugherio comunicano che i colleghi Dott.ri Aldo SCALZOTTO e Isaia PRIZZI, non partecipano ai turni.



ALFONSO FUMAGALLI

mobili
arredamenti

BRUGHERIO

Viale Lombardia, 105 - Telefono 770.040